LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	48	25	13
Europa, Stati dell'Un. Postale	92	50	26
Stati fuori dell'Unione Post.	88	48	25
	44	24	13

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Ancora l'esclusione dei delinquenti dal servizio militare

I nostri lettori hanno certamente ammirato l'articolo: *I delinquenti nell'esercito*, comparso nel nostro numero del 30 giugno u. s. In quelle nuove righe *Sine fuco*, il nostro valentissimo collaboratore per la parte militare, segnalava il fatto di un tal Giussani Antonio, comparso come teste nel processo per l'assassinio della Carcano e dell'Amodeo a Milano, il quale Giussani, dopo avere scontato in quattro volte ventiquattro mesi di carcere per furto, ed altri due mesi di carcere per truffa, *fu arruolato militare* e ascritto al 53° reggimento fanteria.

Di qui il nostro *Sine fuco* prendeva le mosse per censurare con roventi rampogne lo sconcio inqualificabile di assegnare alle file dell'esercito i « fuorusciti » delle nostre carceri. Le sue parole calde di amor patrio, piene di santo sdegno o di impeto generoso, hanno prodotto una profonda impressione nel pubblico dei nostri lettori. Moltissime congratulazioni arrivarono alla Direzione del giornale e personalmente a *Sine fuco* per il suo articolo, che fu davvero una buona azione: e, cosa notevole, molto di tali congratulazioni e lodi provenivano da ufficiali dell'esercito e da magistrati tanto giudicanti quanto delle regie Procure.

A questo plebiscito di plauso si unì anche più d'un giornale. *L'Italia Militare e Marina*, fra gli altri, riporta quelle considerazioni, su cui richiama tutta l'attenzione del ministro della guerra. Quindi ricorda come il nuovo *progetto di legge sul reclutamento* contenga una disposizione intesa a rialzare il prestigio dell'esercito, evitando le mancanze e i delitti che, specie negli ultimi tempi, si ebbero troppo spesso da lamentare.

La disposizione, cui allude il giornale militare, è contenuta nell'art. 5 del disegno di legge presentato dal ministro della guerra nella seduta del 4 maggio 1892.

Il precedente articolo 4 stabilisce che « sono esclusi dal militare servizio e non possono far parte del regio esercito i condannati alla pena dell'ergastolo ed a quella della reclusione per un tempo non inferiore ai 5 anni ». Questo articolo modifica l'art. 3 della vigente legge sul reclutamento, che esclude i condannati ai lavori forzati per qualunque reato ed i condannati alla reclusione ed alla relegazione per alcuni reati d'indole maggiormente prava.

Ora le mutazioni avvenute nel sistema penale, sì nella qualità, sì nella quantità delle pene, hanno consigliato la modificazione suddetta, per non escludere dall'esercito molti individui condannati con la nuova legge penale ad un anno o anche a pochi mesi di reclusione e perfino di detenzione; ed anche per mettere l'esclusione dal servizio militare in relazione con l'art. 20 del disegno di Codice penale per l'esercito che non stabilisce la degradazione per le condanne inferiori a tali pene.

Tale modificazione all'odierno art. 3 fu anche suggerita dalla considerazione che i condannati a pene non eccedenti i cinque anni di reclusione, per le disposizioni del nuovo Codice penale, conservano o riacquistano, dopo un certo lasso di tempo, l'esercizio di tutti i diritti civili e politici; e, se possono così aspirare a qualunque impiego e carica pubblica, alle dignità accademiche, a decorazioni, ed altre pubbliche insegne onorifiche, non vi sarebbe ragione perchè non potessero rivestire la divisa militare.

Pure, nello accettare così la esclusioni dal servizio militare, l'onorevole ministro non si è dissimulato che verranno in tal modo a trovarsi nelle file dell'esercito, sia pure in lievi proporzioni, un maggior numero di condannati per reati disonoranti. E a togliere questo grave inconveniente egli fa la proposta di cui all'art. 5 superiormente citato, che, cioè, i condannati alla pena della reclusione di qualsiasi durata (alcuni dei quali, se condannati a più di tre anni, lo furono certamente per delitti gravi e di indole prava, e sono anche, a senso dell'articolo 31 del Codice penale comune, colpiti temporaneamente dall'interdizione dai pubblici uffici) debbano essere assegnati pel tempo di servizio sotto le armi ad un corpo separato e speciale, sull'esempio di quanto già si pratica in Francia ed in Germania.

A costoro si provvederà con un regolamento che in pari tempo governi l'assegnazione al Corpo speciale dei militari che *durante il servizio* si siano resi colpevoli di delitti gravi. La stessa relazione ministeriale riconosce l'opportunità di tali disposizioni, rilevando come non vi si sia pensato soltanto da ora, ma già in un disegno di legge presentato dal ministro generale Ferrero al Senato del Regno il 10 giugno 1884, in cui però si parlava di un Corpo disciplinare, che sembra meno adatto per reati commessi da chi non rivestiva ancora il carattere militare.

Ora questo Corpo speciale ideato dall'attuale ministro della guerra corrisponderà alle esigenze della realtà? Il concetto ne è troppo sommariamente abbozzato in quelle poche righe di un articolo di legge perchè ci sia lecita un'affermazione al riguardo: mentre poi la relazione ministeriale appositamente riserva gli ulteriori ragguagli al regolamento da emanare in seguito.

Certo le domande del nostro *Sine fuco* erano esplicite, recise, logiche. « Si bandiscano (egli ha scritto), si bandiscano costoro dal consorzio della gente leale ed onesta: il loro sangue velenoso e purulento non va nè deve arrossare un nobile campo di battaglia. In espiazione dei loro furti, delle loro truffe, dei commessi ricatti e dei patteggiamenti di un coltello omicida, *possino la forma a dissodar terreni, a cavar il sale per condire quella povera polenta che mantiene milioni di contadini laboriosi ed onesti* ».

Si accosta a quest'ordine di idee il concetto maturato dal Pelloux? Nulla per ora lo dimostra o lo nega. Intanto noi possiamo far nostre le parole con le quali *L'Italia Militare* commenta l'articolo di *Sine fuco*.

« Siccome la formazione del Corpo speciale pei delinquenti si trova ancora, come abbiamo detto, allo stato di proposta, congiobata in un progetto di legge molto complesso che, prima di diventare legge, subirà mille peripezie, e chi sa quando potrà entrare in porto, così vegga il ministro della guerra se non convenga provvedere d'urgenza in via amministrativa almeno pei casi più gravi, perchè ne va dell'onore dell'esercito. Se accadesse che, per parte di qualcheduno di questi pregiudicati, si ripetessero in caserma fatti simili a quelli che ebbero più volte a deplorarsi, il paese non si persuaderà più che dopo tanti esempi non vi sia ancora stato tempo o mezzo di provvedere, e non si appagherà più di qualche punizione cascata come una tegola sul capo di uno o più ufficiali del reggimento ».

Noi ci compiacciamo intanto che grazie al nostro collaboratore sia stata risollevata alla sua vera importanza una questione così grave e ci auguriamo che nella discussione avvenire, che attende il disegno di legge sul reclutamento, tale questione trovi adeguato svolgimento e degna soluzione.

Le riforme scolastiche preannunziate dall'on. Martini.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

4, *ore* 8,45 *pom.*

Credo che l'on. Martini pubblicherà quanto prima una circolare in cui preannunzierà le riforme scolastiche principali che intende di presentare. L'on. Martini insisterà sulla necessità di una grande semplificazione degli insegnamenti, partendo dal concetto di lasciare la massima libertà di iniziativa agli insegnanti dentro certi limiti generali. Egli intende di sopprimere i programmi particolareggiati come sono attualmente, rimettendo alla opportunità ed al criterio dell'insegnante lo sviluppo e la divisione delle singole materie coi metodi che l'insegnante reputa più acconci. Quanto ai libri di testo, non ve ne sarà alcuno specialmente raccomandato; ma sarà data facoltà agli insegnanti di sceglierli a loro beneplacito.

Non è improbabile però che col tempo si formi una Commissione collo incarico di eliminare soltanto i libri reputati indegni. Saranno introdotte innovazioni per meglio usufruire degli orari scolastici ed evitare inutili perditempi agli allievi e ai maestri. Anche la materia dei compiti scolastici sarà meglio regolata, essendo intendimento dell'on. Martini che gli allievi, specialmente nella prima età, siano meno aggravati dal lavoro intellettuale e abbiano agio di riposarsi dopo la scuola curando meglio lo sviluppo fisico. L'onorevole Martini, discorrendo con un autorevole amico di queste idee, riassumeva i suoi intendimenti colla frase: « Sottrarre le scuole quanto più è possibile alla burocrazia ed affidarlo quanto più è possibile alla pedagogia intelligente ».

Qui è il caso di dire veramente che Pelogio ci sgorga proprio dal cuore. Se l'on. Martini, come crediamo fermamente, saprà tradurre in atto i concetti di riforma contenuti in questa nostra informazione, sarà il ministro più benemerito che da molti e molti anni abbia seduto alla Minerva. L'argomento merita di essere considerato con più ponderatezza e più diffusione che non possiamo fare ora in questa breve nota fugace; e lo esamineremo prossimamente.

Intanto è piacevole notare che questi concetti, i quali contengono in germe le promesse riforme scolastiche, rispondono perfettamente a idee e a proposte che noi da lunga data abbiamo esposte nel nostro giornale e che abbiamo sempre confermate in ogni incontro. Togliere l'istruzione pubblica alla soggezione avvilente e annichilatrice della burocrazia e darle aria, luce, libertà sarà opera non tanto facile — perchè nel bello italo regno la burocrazia ha troppo attecchito — ma appunto per ciò degna dell'attuale ministro.

Questa « pedagogia » pedante, regolamentata, suminuzzata, come si fa pel cibo dei bambini; questa « pedagogia » imposta a tutti i diversi talenti con danno delle singole iniziative, non può tradursi che in una grande depressione delle intelligenze, in un'abitudine, in una *correa* quotidiana. Gli allievi diventano pappagalli; i professori impiegati, cioè uomini avvezzi a far la stessa cosa senza coscienza, senza amor proprio, col solo pensiero che tanto, per male che vada, ai 27 c'è lo stipendio.

Quante volte abbiamo inteso professori di valore reale lagnarsi di essere costretti a nuotare nella morta gora del regolamento! Se fossero stati più liberi, di che tesori avrebbero saputo trar partito nelle loro scolaresche! E poi l'Italia è così varia nelle sue varie regioni di indoli e di temperamenti che è senza dubbio assurdo il volerla tutta ugualiare con un unico sistema di insegnamento.

Che dire poi dello ingombro delle materie, dell'abuso della ginnastica intellettuale che dà il rachitismo delle intelligenze perchè le sforza nell'età troppo acerba!..... Anche di questo grave inconveniente quanti non si sono lagnati e anche, diciamolo, quanti ministri preoccupati! Ma chi ha avuto la man forte buona a toglierlo di mezzo?

Se dunque il ministro Martini saprà svincolare la pubblica amministrazione dalle branche soffocatrici della burocrazia; se saprà toglierla in gran parte all'azione « regolatrice » dell'amministrazione centrale per darla alla iniziativa feconda dei maestri; se poi saprà proporzionare le materie di studio alla potenzialità intellettuale dei giovani per modo che le energie fisiche di questi non ne abbiano scapito, anzi servano a meglio applicare l'intelletto; se, diciamo, saprà far questo, come abbiamo buona fiducia, egli avrà introdotta nei nostri studi una di quelle riforme da cui ha principio tutta un'èra di rinascimento.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Partenza da Roma del Re e dei ministri.

4, *ore* 4,40 *pom.*

L'on. Martini, ministro della pubblica istruzione, partirà per Torino domani alle 3 pom., arrivando così mercoledì mattina. Si fermerà a Torino due giorni.

Domattina vi sarà probabilmente Consiglio di ministri per i consueti affari. Dicesi che il Re partirà giovedì mattina.

Giolitti partirebbe giovedì sera recandosi a Torino, donde proseguirà per Cavour, dove va a raggiungere la famiglia.

Stasera è partito per Torino il comm. Pelizzari, segretario della presidenza del Consiglio, in breve congedo.

Il Re e il prefetto Municchi.

4, *ore* 4,45 *pom.*

Il vostro corrispondente da Genova, raccogliendo da informatissime voci un supposto colloquio che avrebbe avuto luogo alla stazione di Genova fra il Re e il prefetto Municchi, dicda per primo la notizia che il prefetto Municchi sarebbe stato traslocato a Milano.

Da questa notizia gli altri giornali desumettero che da Milano il Codronchi sarebbe andato a Firenze, e da Firenze il Guiccioli sarebbe mandato..... in diplomazia.

Tutto questo è perfettamente inesatto. Assunte precise informazioni da fonti sicure, posso guarentirvi che il Re non ha neppure accennato di ciò col prefetto Municchi, e la notizia datavi o divulgata con amplificazione in tutta Italia è assolutamente infondata.

Il Municchi sta prefetto a Genova come il Codronchi e il Guiccioli stanno finora a Milano e Firenze.

Ecco il testo della corrispondenza citata e colla data 1° luglio corrente da Genova:

« Al prefetto Municchi strinse più volte la mano e disse:

« — Dunque, a Milano.

« — Ai suoi ordini, Maestà.

« — Sì, sì. Lei è uno dei bravi prefetti e bisogna sempre avvalersene.

« Così il trasloco del Municchi a Milano è cosa fatta. »

Siamo dolenti che il nostro corrispondente, di solito così esatto, abbia questa volta accolta troppo leggermente l'invenzione del dialogo.

(Edizione mattino).

Le impazienze del *Fanfulla*.

4, *ore* 9,45 *pom.*

Il *Fanfulla*, che sotto la canicola sente vieppiù scaldare in petto la passione oppositrice, stasera se la prende con la *Gazzetta Piemontese* perchè questa dice non essere vera la notizia che Bonacci abbia allestito un progetto per la Cassazione civile unica. Il *Fanfulla*, divenuto per la circostanza relatore delle riforme, esclama l'unità della Cassazione essere una riforma utile. « Giolitti — egli dice — ha annunziato le riforme; perchè dunque non si compie questa? »

Si assicuri il *Fanfulla* a procurì di rileggere meglio la Gazzetta. Le nostre smentite riguardano la sola nozione di fatto. Erasi affermato che fosse pronto un progetto Bonacci di soppressione delle Cassazioni; il che non è. La smentita riguarda questo soltanto. Quanto alla riforma giudiziaria, come alle altre riforme, che possono essere oggetto di studio dei vari Ministeri, il *Fanfulla* abbia pazienza e vedrà.

Questa sera poi l'*Opinione* annunzia essere probabile che mercoledì il Bollettino giudiziario pubblichi la nomina dei nuovi presidenti delle Cassazioni di Napoli e di Palermo. Il che conferma che per ora non v'ha nessun intendimento di sopprimere quelle Cassazioni.

In Quirinale — Notizie varie.

4, *ore* 10,45 *pom.*

La *Tribuna* dice inesistente la notizia che Grimaldi intenda di fare un viaggio nelle provincie meridionali per promuovere una agitazione antiministeriale.

— Oggi il Re ha ricevuto in visita di congedo l'onorevole Biancheri, con cui si trattenne a lungo in famigliare colloquio. S. M. ricevette pure il conte di Collobiano.

— Stasera Rosmann, nuovo ambasciatore a Parigi, partì per Monza.

— Con decreto del tre corrente il cav. Michele Mirone è nominato direttore del Banco di Sicilia, sede di Roma.

— Scrivono da Tunisi all'*Italie:* « Sono stati licenziati vari impiegati della posta, del dazio, della marina sotto pretesto di soppressione dell'impiego. Essi erano in maggior parte italiani, di cui alcuni da 20 anni in servizio! »

Ciò significa che il Governo francese continua a fare nella reggenza la guerra all'elemento italiano.

La neutralità della Svizzera.

4, *ore* 10,55 *pom.*

L'*Opinione* pubblica la seguente nota testuale: « Si è sollevata con imprudenza la questione vana sulla neutralità della Svizzera. Si è scritto un opuscolo, di cui si è dovuta smentire e giustamente l'origine. Insomma si è troppo parlato di cosa che era bello e utile tacere. Del resto il Governo svizzero non ignora che, ove le tristi necessità della guerra costringessero delle truppe italiane a passar le Alpi, la neutralità della Svizzera, in ogni caso, sarebbe pienamente rispettata.

« Le nostre truppe passerebbero pel Brennero e la Pontebba nel pieno rispetto della neutralità della Svizzera. L'Italia non solo riconoscerebbe il suo desiderio, ma anche il suo interesse per non esporsi a facili rappresaglie di occupazioni svizzere sui confini. Insomma tutto è stato a tempo previsto, lo ripetiamo, per rispettare, in ogni caso, l'autonomia della Svizzera, preziosa a tutti. »

La sentenza della Corte d'Appello nel processo degli anarchici di Roma.

L'ultima seduta tumultuosa.

4, *ore* 10,40 *pom.*

Oggi fuvvi l'ultima seduta del processo degli anarchici. La folla, grandissima. Quasi tutte le famiglie degli imputati erano presenti. La Corte si ritira verso mezzodì per redigere la sentenza. Rientra alle ore 5. Il presidente comincia la lettura. Ma appena legge i considerando, in cui si ammette l'Associazione di malfattori, vari accusati insorgono protestando.

Bardi Ettore grida: *Evviva l'associazione de malfattori.*

Il presidente ordina che si sgombri la gabbia.

Gli imputati protestano urlando. Mentre i carabinieri stanno eseguendo l'ordine presidenziale, nasce un parapiglia tra gli spettatori. Una donna sviene. S'odono grida minacciose. Uno degli imputati, afferratosi alle sbarre, apostrofa il presidente. Questi ordina lo sgombro della sala. Frattanto la Corte si ritira.

Lo sgombro si effettua lentamente. Molti del pubblico impegnano una vera colluttazione colle guardie. Alfine si riesce a chiudere le porte.

Allora la Corte rientra. Il presidente legge la sentenza, di cui ecco il dispositivo:

La Corte d'Appello:

1° Dichiara inammissibile per difetto d'appellazione il gravame contro le ordinanze pronunciate dal Tribunale nel corso del dibattimento;

2° Respinge l'eccezione di incompetenza *per ratione materiæ;*

3° Fa diritto all'appello del procuratore del Re e quanto alla misura delle pene anche all'altro dei condannati:

4° Dichiara Amilcare Cipriani, Bardi Ettore, Cortonesi, Proietti, Sentilli Filiberto, Bardi Luigi, Belloni Atello, Lubrano, Latini, Divoli, Bedogni, Gnocchetti, Molinelli, Dante Serrantoni, Strappati, Calcagno, Monticelli e Pennella colpevoli del delitto previsto dall'articolo 248 Codice penale, secondo il capo d'imputazione;

5° Dichiara Avanzini, Agostinucci, Turrina, Bandini, Casari, Galassi, Mercini, Troia, Melinelli Giuseppe e Faina colpevoli anch'essi del reato di cui all'art. 248 in concorso coll'altro di violenza alla forza, previsto all'art. 190, parte prima;

6° Dichiara Leonardi Ernesto, Trabalza, Baraldi, Bocci, Florido, Calore Alfredo, Magri Pellegrino, Casadei, Guelfi e Conti colpevoli del resto di violenza alla forza pubblica.

Dichiara inoltre tutti quelli compresi nei numeri 5 e 6 colpevoli eziandio di contravvenzione all'art. 6 della legge di P. S. e all'art. 434 del Codice penale.

7° Dichiara Volpi e Angioli colpevoli del resto loro rispettivamente ascritti ai capi n. 7 e 8 quanto al Volpi, e al n. 10 quanto all'Angioli, come per le seguenti modificazioni per entrambi devesi applicare la sanzione contenuta nell'art. 78 del Codice penale, e pel solo Angioli ridursi ad una sola, cioè a quella d'arma inalienabile o alla contravvenzione per porto d'arma;

8° Dichiara Livorani colpevole di discorsi sediziosi.

9° Assolve:

Per non provata reità Palla, Baraldi, Bocci, Magri, Paolini, Cocuccioni, Spadoni, Bardi, Antonino e Moscardi dall'imputazione di associazione a delinquere così nei termini degli articoli 247 e 251 quanto secondo l'art. 248 del Codice penale;

Bardi Ettore, Moretti Attilio, Pesetti, Albanesi e Lubrano dall'imputazione di violenza alla forza, nonchè dall'altra di contravvenzione alla legge di P. S.;

Milleri dalle tre imputazioni sumdicate;

Cipriani dalle imputazioni di cui agli articoli 53 e 190, parte 1ª, e 247 (discorsi sediziosi);

Palla dalle imputazioni di cui all'articolo 247 Codice penale;

Conseguentemente condanna il Cipriani a 20 mesi di reclusione; Cortonesi, Proietti, Scatilli, Bardi Luigi, Belloni, Latini, Divoli, Bedogni, Gnocchetti, Molinelli, Dante Strappati, Calcagno e Monticelli, ciascheduno alla pena di 15 mesi di reclusione; Bardi Ettore, Lubrano, Serrantoni e Pennella, minorenni, a mesi 12, giorni 15 di reclusione; Avanzini, Agostinucci, Turrini, Bandini, Galassi e Melinelli Giuseppe a mesi 25 e giorni 15 di reclusione; Casari (minorenne) a mesi 10 e giorni 15; Mancini, Troja e Faina (minorenni) a mesi 17 e giorni 15 di reclusione; e tutti questi ad un anno di sorveglianza speciale.

Condanna Leonardi, Trabalza, Bocci, Calore, Palla, Magri, Casadei, Ghelfi e Conti alla reclusione per 18 mesi.

Condanna Livorani alla detenzione per mesi 8 ed alla multa di lire 50; Volpi alla pena della reclusione per mesi 18 e giorni 15; Angioli, minorenne, a mesi 15 e giorni 12 di reclusione. Conferma per Compagioni la sentenza appellata.

Mentre leggesi la sentenza continua il tumulto nella via adiacente. Le guardie operarono vari arresti, fra cui alcuni parenti degli imputati.

La sentenza venne poi comunicata stasera nelle carceri agli imputati. In complesso la sentenza d'Appello ha aggravato quasi tutti gli imputati rispetto a quella del Tribunale.

La *Tribuna* reputa eccessiva e ingiusta la sentenza della Corte, specialmente considerando che ormai è trascorso tanto tempo dagli avvenimenti. Quindi crede che la sentenza avrà l'unico effetto di riaccendere le ire che si auguravano sopite.

La trasmissione elettrica da Tivoli a Roma.

Roma, 1° luglio.

L'opera che si inaugura dopodomani a Roma è veramente una delle più serie e delle più utili che si siano compiute in questi ventidue anni nella capitale del regno. Forse anche è della più grandiose fra le opere pubbliche contemporanee del nostro paese. Dopodomani verrà inaugurata la nuova trasmissione della energia elettrica che Tivoli manda a Roma. Sono ben trenta chilometri di distanza superati vittoriosamente dalle dinamo elettriche messe in azione a Tivoli mercè sei grandi turbine mosse dalle gigantesche cascate. Le turbine, come le dinamo, sono sei, della forza di quattrocento cavalli ciascuna e sviluppano ben cinquemila Volta. L'energia è trasmessa mediante quattro grossi cordoni aerei sostenuti da ben settecentododici pali in ferro e fiancheggiata da altri quattro fili che servono ad uso di telegrafo e di telefono. Una grandiosa officina a Tivoli accoglie le macchine generatrici, un'altra officina a Roma, nei pressi di Porta Pia, agli sbocchi di via Montebello e del Pomerio, accoglie le macchine, ove la forza elettrica è immagazzinata, convertita, distribuita.

Da questa seconda officina si dipartono a lor volta le varie reti sotterranee destinate a portare la luce nei vari rioni della città.

Una visita fatta alle due officine, specialmente a quella di Roma, dà un'idea veramente grandiosa di questa nuova conquista della scienza e dell'industria, che è destinata a dare a Roma un tesoro di forza e di luce di inestimabile valore. I meccanismi più moderni e più perfetti sono stati messi in opera. Mentre l'opera è colossale, funziona colla precisione di un orologio. La pressione di un bottone, la inclinazione di un manubrio bastano per far discendere da Tivoli a Roma il torrente d'energia e disiparla. La luce si accende da Tivoli a Roma coll'istantaneità del fulmine: contemporaneamente le due officine si scambiano parole e segni col telefono o telegrafo.

L'iniziativa dell'opera è dovuta alla Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma, diretta dal commendatore Pouchain, un prototipo di attività industriale fortunata quanto instancabile.

Esecutori del lavoro tre valentissimi ingegneri tutti e tre giovani e studiosi, il Mengarini, il D'Esterio ed il Banti. Quest'ultimo ha avuto specialmente cura dell'impianto della linea. Un particolare che accresce importanza all'opera: questa è stata eseguita in meno di tre mesi; una rapidità veramente elettrica, ed ove aggiungere straordinaria, per Roma, dove pur troppo i lavori pubblici sono..... eterni.

La solenne inaugurazione della nuova luce sarà fatta lunedì con una gita degli invitati a Tivoli.

Per ora l'illuminazione colla nuova luce sarà fatta per le città da Porta Pia alla nuova via del Tritone mediante duecento lampade a sospensione.

Quanto prima saranno messe in azione altre seicento lampade.

⁂

TIVOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, *ore* 9,30 *pom.* — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della trasmissione elettrica da Tivoli a Roma. Il treno, con circa quattrocento invitati, giunse a Tivoli alle ore una e mezza. Fra gli invitati c'erano il sindaco, il prefetto, il ministro Finocchiaro, altre Autorità, impiegati superiori dei Ministeri dei lavori e delle poste e telegrafi e vari ufficiali dello stato maggiore. Le Autorità di Tivoli con musica accolsero gli invitati, i quali per mezzo di un centinaio di vetture vennero trasportati allo stabilimento della luce elettrica, dove seguì la conferenza dell'ingegnere Mengarini, il quale fisco brevemente la storia dell'impianto delle officine spiegando chiaramente i modi di sviluppo e di trasmissione della elettricità. Il conferenziere fu molto applaudito.

Quindi le Autorità visitarono lo stabilimento per la produzione della forza elettrica, impiantato secondo gli ultimi sistemi e scoperte scientifiche.

Tutti gli invitati rimasero ammiratissimi, perchè lo stabilimento è veramente grandioso. In questo momento gli invitati si riunirono a banchetto allo *chalet* della villa Gregoriana.

⁂

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)

4, *ore* 10,40 *pom.*

Il banchetto alla villa Gregoriana fu sontuosissimo. Gran cordialità ed allegria. Parlarono applauditissimi il senatore Allievi, il sindaco di Roma, Finocchiaro, il sindaco di Tivoli. Il ritorno degli invitati a Roma fu senza incidenti.

L'inaugurazione della stazione di distribuzione della elettricità a villa Patrizi a Roma si compierà con gran concorso di invitati. La Società d'illuminazione offrì agli intervenuti un splendido rinfresco. La villa era interamente illuminata da centinaia di lampade elettriche. Lo stabilimento di distribuzione, mosso da turbine, è simile a quello di Tivoli. La popolazione applaudì frenaticamente all'accensione delle lampade.

Le elezioni in Inghilterra — Il colera in Russia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Finora gli eletti sono usciti dalle urne senza opposizione: sedici conservatori, sei unionisti e otto gladstoniani.

— Il *Times* ha da Pietroburgo: « Il colera è scoppiato nella provincia di Saratoff. Vennero constatati venti casi, di cui otto decessi, fra il 30 giugno ed il 2 luglio.

Morte di un vescovo.

VICENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — È morto monsignor Depol, vescovo di Vicenza.

Il conte Taaffe e i partiti in Austria

La risposta di uno cieco a Francesco Giuseppe.

Vienna, 2 luglio.

(Forc) — Ieri tornò dalla sua tenuta di Gluschan il conte Taaffe, e dopo un'udienza dall'imperatore che durò due ore, presiedette nel dopopranzo un Consiglio dei ministri. Quali deliberazioni siensi state prese non è dato sapere con precisione, solo si può affermare con certezza che si discusse il modo di assicurare il progetto sulla sistemazione della valuta, rimasticato di naufragio dai ridestatori della lotta dei partiti.

La discussione di detto progetto è passata, come ricorderete, ad un'apposita Commissione di quarantotto membri di tutti i partiti della Camera, con prevalenza del tedesco liberale. Nella seduta di ieri l'altro, mentre si avrebbe dovuto deliberare sul progetto di legge per un prestito di 183 milioni proposto dal ministro Steinbach, i deputati della Sinistra liberale tedesca uscirono dall'aula. I tedeschi nazionali invece, a mezzo del loro capo Steinwender, dichiararono che per ragioni politiche voterebbero contro. Il Governo, dissero, contrariamente al discorso del trono, colle ultime misure amministrative prese, sembra voglia non mantenere i patti verso i tedeschi, il che obbliga i loro rappresentanti a votargli contro.

La Sinistra liberale tedesca, quantunque non abbia fatta nessuna dichiarazione, deliberò di astenersi dal prendere parte alla votazione del progetto di legge pel prestito, per gli stessi motivi dei tedeschi nazionali. Tanto gli uni che gli altri si ripromettono enormemente dalle nomine fatte nel dicastero della giustizia dal ministro Schönborn, il quale a Klagenfurt, Villaco, Grax, Lubiana e altrove diede la prevalenza agli slavi. Questa attitudine del ministro, che starebbe in opposizione con le speranze nutrite dai tedeschi dal giorno che uno del loro partito è stato chiamato a far parte del Gabinetto, ha per lo meno destato il malcontento, le quali non poterono aver luogo stante l'assenza del ministro presidente. In quest'attesa, la Sinistra liberale tedesca pensò di adottare il principio dell'astensione, tanto più che aveva dichiarato tempo fa che avrebbe votato pel progetto di legge sul prestito. Ma in presenza della dichiarazione inaspettata dei tedeschi nazionali, che posero la questione di fiducia, essa, piuttosto che pregiudicare il proprio voto, preferì ritirarsi. È certo peraltro che se avesse votato contro l'intero progetto sulla sistemazione della valuta sarebbe caduto, il che avrebbe potuto condurre a una crisi di Gabinetto. Si sa che il Taaffe si è impegnato formalmente con l'Ungheria di far passare il progetto, onde è chiaro come gli rincrebbe a fare se non ci riuscisse.

Intempestiva e molto impolitica è stata la dichiarazione dei tedeschi nazionali, e tanto più perchè da quanto da un mese si va ripetendo sui giornali, sembrava ch'essi avessero cercato e trovato il modo di intendersi colla Sinistra liberale. Del resto debbo dire che anche l'attitudine presa da quest'ultima dà il sospetto che voglia proprio un esercitare una pressione sul Ministero per determinarlo ad appoggiare definitivamente la Sinistra. E ciò stupisce anche più dopo il discorso del Ploner detto sorso mese, nel quale aveva detto chiaro che il suo partito avrebbe votato il progetto sulla sistemazione della valuta considerandolo di grande utilità pel paese. Ora vorrebbe invece chiedere garanzie, o, per meglio dire, l'allontanamento del ministro Schönborn, il quale, secondo l'organo del partito, avrebbe rotto il contratto esistente fra la Sinistra liberale e il Governo, dall'epoca delle ultime elezioni. Non essendo Taaffe disposto a queste novelle concessioni, la Sinistra liberale minaccia di ritornare all'opposizione, e la conseguenza — esclama lo stesso facile — sarebbe l'esistenza del Gabinetto.

La questione politica sollevata dalla Sinistra liberale è congiunta all'altra della sistemazione della valuta presenta un carattere molto acuto, tuttavia la sua condotta non può avere che un influsso parziale sul Governo. Il Ministero perderebbe ogni sua autorità se si mostrasse sì debole da cedere alle richieste della Sinistra liberale, nè è da aspettarsi che lo faccia, anche dal lato che un tale precedente lo trascinerebbe totalmente nelle mani del detto partito.

Io credo quindi che la Sinistra liberale sia stata questa volta poco felice nella scelta della sua deliberazione. Simili mezzi sono buoni quando si sia certi della vittoria, e la Sinistra liberale lo sa che il Taaffe può governare anche senza di essa. Ciò doveva tenerla sull'avviso a non rischiare una carta tanto imprudentemente.

Come potete immaginare, qui si attende con viva impazienza di conoscere il pensiero del Taaffe, ma è probabile che passeranno ancora molti giorni avanti che se ne sappia nulla.

⁂

A proposito di quanto vi scrissi sul viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Brünn, eccovi un particolare molto caratteristico. All'imperatore venne, fra gli altri, presentato un membro di un'Associazione agraria, certo Giuseppe Czepek, al quale il monarca rivolse alcune parole in lingua ceca, chiedendogli del suo paese e com'erano contenti gli abitanti: al che lo Czepek rispose:

« In generale le nostre popolazioni sono oltremodo soddisfatte d'esser sotto il Governo di Vostra Maestà. Non manca loro che una sola cosa per esser completamente felici; e cioè che Vostra Maestà voglia farsi incoronare re di Boemia. »

L'imperatore si volse senza dir più una parola. Salì in vettura e se ne partì.

Intanto lo Czepek fu portato in trionfo. Avevo quindi ragione di dirvi che gli czechi della Moravia sono tutt'uno con quelli della Boemia!

I crediti per la marina alla Camera francese.

Il presidente della Repubblica brasiliana.

I monarchici e il Papa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — *Camera.* — Riprendesi la discussione dei crediti suppletivi della marina.

Brisson rimprovera l'Amministrazione della marina di disconoscere la volontà della Camera nel ridurre il numero delle navi da guerra armate da essa chiesto l'anno scorso. Brisson, dopo lunghi e vivi attacchi contro il Ministero della marina, conclude pronunciandosi in favore dei crediti suppletivi per la marina. (*Applausi a Sinistra*)

Laferronnais, deputato di Destra, dichiara che voterà a favore dei crediti. (*Benissimo*)

Cavaignac, ministro della marina, dice che le sue proposte sono il risultato della volontà formalmente espressa dalla Camera.

Soggiunge: « La marina portò l'effettivo da 7500 a 14,000 uomini, le navi da 27 a 60. Mercè il nuovo metodo di costruire le corazzate in cinque anni invece di dieci se ne avranno costrutte 31 alla fine del 1897. (*Applausi*) Ne risulta che colle nuove spese il bilancio ascenderà a 250 o 260 milioni. »

Espone le modificazioni che introdusse in alcuni servizi, e le economie che ne risulteranno. (*Applausi*) A proposito del 12 milioni che la Commissione gli nega, dimostra l'impossibilità di rinunziarvi senza abbandonare il programma. Dichiara essere tempo di porre fine alla esitazione nella ricostituzione della marina. (*Applausi alla Sinistra e al Centro*)

Dopo il discorso del relatore, *Clémenceau* solleva un lungo incidente riguardo all'artiglieria di marina, di cui, secondo l'oratore, il miglioramento non risponde alle promesse del precedente ministro, aggiornate a novembre da Cavaignac.

Il *Ministro della marina* risponde l'artiglieria della marina francese essere in grado di rivaleggiare con quella delle altre Potenze; egli ne continua ancora il perfezionamento. Soggiungo di non poter fare altro oggi se non novembre, senonchè essere pel miglioramento materiale della marina che egli chiede i crediti. (*Benissimo*)

Si decide poscia di passare alla discussione di parecchi capitoli.

Bardoux combatte il credito di tre milioni chiesto

dal Governo per costruzioni e approvvigionamenti, che la Commissione del bilancio aveva ridotto a metà.

Si passa alla votazione, ma risultando che la Camera non trovasi in numero, si procederà a una seconda votazione domani. Sopra 150 presenti, 108 sono favorevoli al Governo.

— Un comunicato della Legazione del Brasile dice che il Congresso decise conformemente la costituzione che Peixoto eserciterà la presidenza della Repubblica sino alla fine del 1894.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Il *Figaro* annunzia l'arrivo dell'ex-duca di Reta, Monroy, incaricato di una missione del Papa presso i capi del partito realista.

— La *Correspondance Nationale*, organo del Conte di Parigi, rispondendo alla lettera che il Papa ha scritto al vescovo di Grenoble, dichiara che i monarchici non rinunzieranno alle loro convinzioni e speranze politiche e continueranno a combattere per la libertà religiosa.

Il porto di Trieste.

Le elezioni e gli slavofili.

Il cinquantenario di un patriota.

Trieste, 3 luglio.

(X.) — La Stampa liberale ricordò in questi giorni un triste anniversario. Col 30 giugno si compiva il primo anno dacchè ci venne tolto il portafranco.

Ebbene, l'anniversario fu assolutamente cattivo. Decadenza commerciale su tutta la linea, liquidazione di parecchie Case di commercio, stralci di negozi, molti magazzini messi in disponibilità, diminuzione del movimento nella marina mercantile, emigrazione, ecc.

Tutti i giornali sono concordi nell'affermare che il Governo scelse allora male il momento per togliere a Trieste l'antica sua franchigia, senza risolvere prima la questione ferroviaria ed altre riflettenti la nuova industria. Ora si raccolgono gli effetti di una cattiva politica economica, che non fa che accrescere il malumore contro il Governo, causa unica della nostra rovina.

La Stampa officiosa ha un bel prenderne le difese, i fatti sono fatti e danno ragione agli oppositori che si sono ingrossati.

∴

A Gorizia avranno luogo in questi giorni le elezioni parziali amministrative. Il partito slavofilo si arrabatta per mandare in Consiglio tre agitatori panslavisti. I preti predicano nelle chiese in questo senso. L'agitazione dei panslavisti nel Goriziano incomincia a seccare. La popolazione urlacchia di reagire con violenza. E se avremo disordini, il torto sarà dei provocatori.

∴

Nel prossimo autunno ricorrerà cinquant'anni dalla morte dell'illustre storiografo triestino dott. Domenico Rossetti, che fu anche strenuo difensore dei diritti storici di Trieste e della sua gloriosa nazionalità. Auspice la Società letteraria della Minerva, fondata dal Rossetti, avremo una solennità letteraria, alla quale saranno invitate le rappresentanze dell'Istria e del Goriziano. S'inaugurerà un busto del Rossetti ed il dott. Hortis terrà il discorso inaugurale; la festa avrà un carattere eminentemente patriottico.

Ancora i gravi disordini di Madrid.

Intorno a questi disordini si hanno da Madrid, 3, i seguenti altri particolari:

I disordini verificatisi ieri a Madrid per l'aumento della tassa di posteggio nei pubblici mercati continuarono fino a tarda sera.

Fu solo verso notte che la gendarmeria riuscì a disperdere definitivamente la folla dei dimostranti.

Alle rivenditrici dei mercati si era naturalmente unito tutto il popolino della capitale, ma la dimostrazione non avrebbe assunto l'aspetto di vera rivolta qualora la truppa non avesse fatto inconsideratamente uso delle armi.

La folla perdette il senno degli occhi quando vide il primo sangue; e il tumulto prese proporzioni addirittura allarmanti davanti alla casa del governatore, dove una venditrice di garofani ebbe il cranio spaccato in due da una sciabolata!

La moltitudine mise allora mano ai sassi, rispondendo alle cariche di cavalleria con grandinate di pietre.

Lo stesso governatore, uscito sulla piazza per arringare la folla, rimase ferito a una spalla da una pietra, e se la truppa non fosse accorsa a proteggerlo in ritirata, la folla gli avrebbe giuocato qualche brutto tiro.

Le più ostinate nell'assalire la truppa e nel difendersi mostravansi le donne.

I morti sono quattro e i feriti un centinaio, molti dei quali gravemente.

Fra i morti trovasi un agente di polizia, spirato oggi in seguito alle riportate ferite; tra i feriti si noverano quindici gendarmi e cinque agenti.

Gli arresti continuarono nella serata su vasta scala: molti se ne operarono anche la notte a domicilio.

Pattuglie di cavalleria hanno pernottato nella notata, specialmente nei punti più sospetti, la città.

Iersera la regina fece ritorno col piccolo re da Aranjuez. Erano state prese severissime precauzioni militari.

Al passaggio delle carrozze reali non verificossi per altro alcun incidente.

Oggi, sebbene la tranquillità sia ritornata, la truppa rimane consegnata e furono prese severe disposizioni poliziesche.

È opinione generale che la calma non sarà per ora turbata, essendo stata sospesa non solo la nuova tassa di posteggio, ma tutte le nuove tasse votatorio votate inconsideratamente dai padri coscritti.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — A Calahorra la plebe cercò di liberare le persone arrestate durante i disordini che vi si sono verificati tempo fa in occasione del trasferimento di quel vescovo a Logrand. I tumultuanti incendiarono alcune case; circondarono la gendarmeria; assalirono a colpi di pietre le case di consiglieri municipali.

La *Rosa d'oro* alla regina Amelia di Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il nunzio, accompagnato dal marchese Sacchetti, presentò oggi a nome del Papa la *Rosa d'oro* alla regina Amelia. La cerimonia si è compiuta nella cappella del palazzo reale con grande solennità. Assistevano la famiglia reale, i prelati portoghesi, la Corte. Stasera i sovrani offrono un banchetto d'onore al nunzio e al marchese Sacchetti.

Il Portogallo e i suoi creditori.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la risposta del Portogallo alla nota di protesta della Germania contro la riduzione degli interessi del debito portoghese. Il Governo portoghese deplora vivamente la situazione penosa che provocò il decreto del 13 giugno. Le Cortes esamineranno rigorosamente il decreto. Non è possibile promettere ora ai creditori il completo pagamento perchè ciò condurrebbe successivamente alla impossibilità completa di pagare qualcosa.

Il processo per l'assassinio di Beltcheff.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Continua l'interrogatorio degli imputati. Ozadzow e Bobekoff non si riconoscono colpevoli; negano tutte le accuse; dichiarano che si recarono in Bulgaria soltanto per affari elettorali.

SPORT

L'apertura della caccia nella provincia di Torino.

Il presidente della Lega fra i cacciatori ha ricevuto la lettera seguente:

« Mi è grato ragguagliare la S. V. Ill.ma che la Deputazione Provinciale, alla quale nella seduta di ieri lo sottoposi il ricorso di codesta spettabile Società, avuto nel debito conto ogni cosa l'opportuno riguardo e tenuto conto delle osservazioni e dei desiderii nel medesimo espressi, ha dichiarato di fissare al 15 p. v. agosto l'epoca della apertura della caccia in tutta la provincia, esclusi le regioni alpestri superiori alla zona del castagno, in cui la caccia è ritardata fino al 1° settembre.

« Ha stabilito al 10 ottobre l'apertura della caccia con segugi ed al 1° dicembre quella colle reti.

« Con ciò V. S. vede che fu completamente assecondati i voti di codesta benemerita Società.

« Mi è grato presentarle i miei particolari ossequi.

« *Il presidente:* A. Frascoy. »

NOTIZIE ITALIANE

CUNEO. — Il delitto di un pazzo. — (*Nostro telegr., ore 11,35 pom.*) — Venerdì a Sondrio è avvenuto un caso orribile. Il contadino Romeri Domenico accompagnava due figliuoletti della famiglia Bertolotti e Contini. I tre costeggiavano l'Adda. A un tratto il Romeri afferra i due fanciulli e li butta nel fiume, poi vi si getta egli stesso. Il duplice delitto e il suicidio sono dovuti a pazzia, causata, dicesi, da dissesti finanziari. Il cadavere del Romeri è stato rinvenuto; non quelli dei bambini, dei quali uno aveva quattro anni, l'altro dieci.

CUNEO. — (Nostre lettere, 4 luglio) — (D.) — Sotto il treno. — È stato portato a questo ospedale certo Bertoli, livornese, assistente sulla nuova ferrovia Cuneo-Saluzzo, che in un momento di alienazione mentale si gettò ieri sotto il treno in prossimità di Villafalletto.

Il disgraziato, raccolto in cattivo stato, dovette subire l'amputazione di un braccio stato schiacciato dal treno.

Si ignorano le cause che lo spinsero al disperato proposito.

VALDIEUL — (Nostre lett., 4 luglio) — (B.) — **Ritrovata viva.** — Le disgrazie che taluni si lamentano non servono purtroppo ad insegnare prudenza nel maneggio del petrolio.

Certa Bergia vedova Miraglio, di Borgo San Dalmazzo, qui residente, si tratteneva l'altra notte a leggere in casa sua al lume di una lampada a petrolio. Essendo la lampada prossima ad esaurirsi per difetto di combustibile, la Bergia si faceva a rifornirla mentre il lucignolo si trovava ancora acceso.

Volle disgrazia che il lucignolo imbevuto di petrolio le cadesse sulle vesti, per modo che le fiamme prontamente la investirono, avvolgendole la persona.

Soccorsa poco tempo dopo, rinacquero vane le cure per salvarla, e la povera donna soccombeva alcune ore dopo alla fatale imprudenza.

TENDA. — (Nostre lettere, 4 luglio) — **Le rivelazioni di un parroco.** — Granile è una delle alpestri frazioni di Tenda, e conta poche centinaia di abitanti, che si può dire siano i primi e naturali guardiani della nostra frontiera.

Da poco tempo vi è parroco e maestro elementare Machet Pietro, d'anni 34, di Valtournanche. Salutato egli fu richiesto di recarsi a Berghe, frazione vicina del Comune di Fontan (Francia), per celebrarvi un matrimonio. Vi andò difatti, accompagnato da certo Emilio Rigot, d'anni 20, di Mentone, che da qualche mese sta presso di lui al fine di avviarsi al sacerdozio. Dopo la cerimonia religiosa, com'è consuetudine, gli sposi e i loro parenti fecero un po' di baldoria, alla quale presero parte il parroco e il suo compagno.

La sera, percorrendo di ritorno il sentiero dirupato che unisce Berghe a Granile, il parroco Machet e il Rigot ebbero occasione di bisticciarsi, come attestano due individui che li accompagnarono fino alla linea di confine. Giunti nella parrocchia, verso le 7 pom., il bisticcio continuò ed anzi s'accese vieppiù, tanto che il Rigot prese il suo fagotto e se ne uscì piangendo.

Buona parte della popolazione — che se ne stava a prendere il fresco sull'unica piazzetta, dinanzi alla chiesa — volle informarsi dell'accaduto.

Dal canto suo il parroco, credendo di ridire commenti poco benevoli al suo indirizzo, scese nella piazzetta e cominciò a profferire minaccie all'indirizzo della folla; poi, risalito in casa, si armò di una rivoltella di corta misura e sparò due colpi dalla finestra; e, non contento di ciò, ridiscese e inseguendo i suoi parrocchiani, fra cui trovavansi il consigliere comunale Guido Matteo e quattro fabbricIari, sparò un terzo colpo di rivoltella; poi cessò il fuoco, la sua arma non contenendo altre cariche.

Ieri mattina per tempo, dopo aver passata una nottata poco allegra, i granilesi discesero a San Dalmazzo di Tenda. Il vice-brigadiere Spagnoli, che esercasi in corrispondenza verso i gendarmi francesi, raccolse le prime informazioni sull'accaduto; ne riferì al delegato di P. S., e in breve ricevettero entrambi ordine dalle rispettive Autorità superiori di procedere all'arresto del don Machet.

Questi discese, verso le 9, a San Dalmazzo per celebrarvi la messa domenicale nella cappella dello stabilimento dei bagni; e già la campana aveva invitato i fedeli alla chiesa quando i carabinieri pregarono don Machet di seguirli fino alla caserma di Tenda, e quindi alle carceri mandamentali.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Per un sindaco non..... imbussolato.

Casale Monferrato, 4 luglio.

Ai lettori della *Piemontese* è noto il caso curioso occorso a Balzola, Comune di pianura nel circondario casalese, ove il sindaco si rifiutò di essere compreso nel sorteggio dei consiglieri per l'annuale rinnovazione del quinto di essi, allegando la sua esenzione da quello nei due primi anni dalle elezioni generali, che in quel Comune ebbero luogo in seguito a scioglimento del Consiglio appena nel novembre dell'anno passato.

Nel riferire il fatto, la *Piemontese* ha pure soggiunto che, avendo quel sindaco male interpretato la legge, in quanto la esenzione in parola si riferisce all'epoca delle elezioni generali dello Stato, non a quelle eccezionali di un singolo Comune, il prefetto di Alessandria aveva mandato a rinnovarsi il sorteggio, affinchè nell'urna fosse deposto anche il nome del sindaco.

Le elezioni, che già erano state indette pel giorno 19 scorso mese, furono rimandate.

Ieri il Consiglio comunale di Balzola ha proceduto al nuovo sorteggio e, vedi stranezza del caso, mentre nel primo, stato annullato, la sorte aveva colpito tre consiglieri della maggioranza, quello di ieri colpisce invece tre della minoranza, anzi i capi di questa, signori Arrigoni Bernardo, Penna Carlo, Prorera Giovanni!

Nè la questione è risolta ancora.

Per procedere al sorteggio, il sindaco ha fatto deporre nell'urna i nomi di tutti i consiglieri, che sono diciannove (il ventesimo essendo decduto), e l'operazione si è così compiuta sulla totalità.

Un consigliere della minoranza obbiettò invece che, rinnovandosi in tal modo l'operazione, si veniva ad esporre al sorteggio per una seconda volta i consiglieri, mentre il sindaco lo era per una volta sola, e proponeva perciò che nell'urna si avessero a deporre soltanto i nomi dei tre consiglieri già stati sorteggiati, sui quali non può cadere contestazione in rapporto cogli altri stati favoriti e, con quelli, il nome del sindaco (Bodo G. B.), limitando così il sorteggio ai quattro nomi, per modo che la sorte avesse in questo ristretto campo a decidere.

In ultima analisi l'obbiezione tendeva a questo scopo. Se il nuovo sorteggio colpiva ancora i tre già sorteggiati, si aveva una conferma del primo; se invece uno di quei tre fosse stato surrogato per effetto di sorteggio del nome del sindaco, il favorito veniva ad ottenere ora dalla sorte quella giustizia che gli era stata negata coll'esclusione illegale di quel nome dal primo sorteggio.

La proposta essendo stata respinta, sarà presentata opposizione al prefetto contro la validità del sorteggio di ieri.

Anche questa faconda ci fa graziosa!

Moncalvi, 3 — **Le elezioni amministrative** oggi ebbero luogo in mezzo ad una grande e pur troppo preveduta apatia, se si eccettua la frazione di Casanova e campagne, ove la lotta fu sopra, pugnace, accanita.

Eccovi i risultati:

Sezione di Brez: Votanti 240. Fulcheri G. B. (rielezione), voti 2 4. Qui, come in Piazza, i seggi si costituirono solo verso mezzogiorno.

Sezione di Piazza: Votanti 146. Montesomolo ingegnere Emilio (nuova elezione), voti 128; Calleri avvocato Jacopo (rielezione), voti 127.

Sezione di Casanova: Votanti 856. Parvati Francesco (rielezione), voti 471; Montagnini conte Giuseppe (rielezione), voti 469; Rosso cav. Orazio (nuova elezione), voti 457.

La lista avversaria raccolse sul nome del signor Pietro Marchisio voti 322, su quello del dott. Ricolfi voti 324 e 215 su quello del Ghiglia.

Più tardi il delegato Catella ed il vice-brigadiere Spagnoli salirono a Granile per raccogliere altre informazioni sul luogo, ed ebbero riconfermate le deposizioni precedentemente raccolte a San Dalmazzo. Sequestrarono la rivoltella di certa misura, calibro 7, e rinvennero uno dei proiettili sparati dal parroco.

La popolazione di Granile, che finora era stata sempre in buona armonia con don Machet, non sa spiegarsi gli atti da questi compiuti. Da qualcuno si fa l'ipotesi che fossero effetto di sovreccite illazioni. Il parroco invece dice che, credendosi minacciato, sparò per impaurire la folla.

Meno male che nessuno fu ferito. Coll'aiuto del preciso posto ove venne raccolto il proiettile sequestrato si potrà stabilire se i colpi furono sparati in aria o contro la popolazione.

Il validissimo don Machet fu guardia di finanza per cinque anni e da poco tempo ottenne il regio *placet*.

— **Sarela notturno.** — L'altra notte il nostro battaglione alpino partì di qui all'una per un'escursione fino al Colletto del Lupo, fra Granile e la Cima di Nasca. Ritornò alle tre del pomeriggio dopo quattordici ore di marcia.

— **Tiri di combattimento.** — Stamane il battaglione è partito per i tiri di guerra, che compirà durante la settimana nelle valli e sui monti di Roccaforte.

MONDOVÌ. — (Nostre lett., 3 luglio) — **Arrivo di alpini.** — Oggi è giunto da Edolo un battaglione del 5° reggimento alpini per prender parte alle esercitazioni tattiche che avranno luogo in questo mese sulle nostre prealpi.

SAINT-VINCENT (Aosta). — (Nostre lettere, 3 luglio) — **Fonti minerali.** — Si verifica un'affluenza insolitamente precoce e numerosa a questi stabilimenti termali; mentre, per l'addietro, al 30 giugno appena si contava una trentina di abbonati alle Fonti, quest'anno a pari data già si raggiungeva il numero di 120. Continuano a pervenire richieste di alloggi sia negli alberghi che nelle case private e si prevede che fra breve non si troveranno più appartamenti disponibili. Serva d'avviso ai sempre crescenti frequentatori di questa amena e salubre stazione alpina.

COURGNÈ. — (Nostre lettere, 4 luglio) — (Osco) — **Suicidio.** — Stamane certo Bertotti Francesco, cinquantenne, da Valperga, gettavasi, presso il ponte Galenca, sotto il treno, in arrivo a Courgnè alle ore 8, rimanendovi sull'istante deforme cadavere. Non si sa quali motivi abbiano spinto questo infelice al triste passo del suicidio.

— **Morto.** — Nel vicino Comune di Salto stamane si trovò sulla pubblica strada il cadavere d'un uomo dell'apparente età d'anni 70, di *professione* mendicante. A quanto pare, non trattasi nè di suicidio nè di assassinio; ma bensì..... d'una forte sincope di *bronchite*.

— **Arrivi.** — Continua giornalmente l'arrivo di forestieri che si recano a Ceresole Reale. Sabato u. s. arrivò da Torino, diretto a Ceresole Reale, S. A. R. il principe Luigi Amedeo, duca degli Abruzzi.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE STRAORDINARIA)

Seduta di lunedì 4 luglio.

La seduta è aperta alle ore 3,30.

Sono presenti i consiglieri: Chapuis, Perroncito, Rubbi, Fontana, Di Revel, Fabretti, Biscaretti, Mosca, Caccia, Arcozzi Masino, Pacchiotti, Benintendi, Perrone, Demichelis, Ceppi, Voli, Boyeeud, Compans, Nigra, Della Vedova, Dotto, Armandez, Eletti, Piana, Badano, Badini, Ferraris, Tacconis, Riccio, Giobert, Rossi, Negri, Lessona, Casana, Danso, Berruti, Girardini, Merlani, Ajello, Di Rora, Rignon, Rinaudi, Giacosa, Prescot, Valle, Roggeri Edoardo, Demontel, Carle, Tessi, Casi, Roggeri C. Felice, Durio, Bollati, Bertetti, Rossi.

Scusano l'assenza i consiglieri Di Samboy, Antonelli, Massa e Rey.

Le dimissioni del conte Pernati.

SINDACO comunica la seguente lettera del conte Pernati:

Di casa, 3 luglio 1892.

Onorevole signor Sindaco,

Recenti decisioni dell'Autorità giudiziaria hanno stabilito una incompatibilità tra la carica di consigliere comunale e quella di amministratore della Società dell'acqua potabile. In pertanto, che da diversi anni sono presidente dell'Amministrazione di codesta Società, mi credo in dovere di rassegnare le mie dimissioni da consigliere comunale.

Prego la S. V. Ill.ma che nel presentare questa mia rinuncia voglia esprimere al Consiglio quanto essa mi sia dolorosa per le antiche relazioni che mi legano al medesimo, ricordando d'aver avuto per ragioni d'ufficio l'onore di inaugurare la sua prima costituzione nel gennaio 1849.

Mi conforta però il pensiero che il mio successore sarà assai più utile di me che, pella grave età ed affranto da oltre sessant'anni di carriera nei pubblici uffizi, non posso e mai più che far voti pella prosperità di questa mia seconda patria di adozione.

Voglia gradire i sensi di profondo ossequio del

Suo devmo PERNATI.

SINDACO crede di essere interprete del Consiglio mandando al conte Pernati un saluto affettuoso. Non ha insistito presso il dimissionario perchè, purtroppo, sa che è irremovibile. Perciò prende atto delle di lui missioni del conte Pernati.

Un saluto affettuoso a Chiaves e Valperga.

COMPANS, obbedendo ad un sentimento intimo, esprime un vivissimo rincrescimento di vedere allontanati dal Consiglio due illustri colleghi: Desiderato Chiaves e Valperga di Masino. Tutti hanno saputo apprezzare l'alta mente, il carattere integro, il grande disinteresse di questi due consiglieri. A questi cittadini manda un saluto caldo di memore riconoscenza ed un augurio che, rimossa l'incompatibilità, essi possano tornare in Consiglio. L'oratore parla per conto proprio, ma è certo di rendersi interprete della grande maggioranza degli elettori mandando ai due colleghi un saluto affettuoso. (*Bene! Bravo!*)

PIANA crede che la sentenza della Corte d'Appello di Casale non abbia stabilita altra incompatibilità che quella riguardante i consiglieri Chiaves e Valperga. Se si dovesse stare alla lettera della sentenza, molti altri consiglieri della nostra città dovrebbero dare le dimissioni. Egli non ha questi scrupoli e perciò prega il Consiglio di non prendere atto delle dimissioni del conte Pernati.

SINDACO non ha insistito presso il conte Pernati in omaggio appunto al suo carattere. Ma dal momento che si è fatta la preghiera, ne terrà conto.

PACCHIOTTI prega Piana di ritirare la sua proposta. L'atto compiuto dal Pernati lo eleva molto di più di quanto il volgo creda. Questo nostra quale alto sentire animi il conte Pernati.

Deliberazioni della Giunta.

Autorizzazione al sindaco di intervenire in giudizio intentato dai signori Baudin ed altri, quali eredi Bichelmy, per conseguire riduzioni d'ipoteca. — È approvata.

La questione delle farmacie.

Farmacie — Domande d'apertura.

MERLANI. Fu avvocato di parecchi farmacisti liberi; siccome non vorrebbe che altri dicesse che in questo Consiglio porta l'eco degli interessi dei clienti, domanda se può parlare in merito.

Disputa fra due assessori.

TACCONIS (assessore) trova la sua posizione non meno delicata. Non porterà l'eco di interessi speciali. Parla in nome della minoranza della Giunta; non approva il deliberato della Giunta, come quello che non è ispirato da criteri legali. La questione delle farmacie è vecchia; ma per virtù della deliberazione entra in una fase nuova. Fa la storia delle cause che hanno originato il dissenso legale.

Egli ha presentato alla Giunta una relazione nel senso che non si concedesse l'apertura di tutte le farmacie che ne avessero fatto domanda. Sulle undici farmacie trova che per sei non si sarebbe dovuto approvare l'apertura. Consulta con dati statistici una parte della conclusione della Giunta per quanto riguarda le cinque farmacie per le quali la Giunta annuisce l'apertura nella località in cui già si trovavano aperte. Esamina poi le due nuove farmacie rimpetto a cui lo stesso assessore Carle ammette che possano sorgere dubbi. Indica alla Giunta in quale località si potrebbe aprire nuove farmacie.

CARLE (assessore) osserva all'assessore Tacconis che la minoranza della Giunta è composta forse da un solo. Osserva poi che la relazione Tacconis fatta alla Giunta è diversa da quella letta in Consiglio.

La Giunta ha dato mandato all'assessore Tacconis di riferire su dati statistici e non sui criteri legali, che la Giunta ha riservato al suo esame. L'assessore Tacconis proponeva nientemeno che una circoscrizione farmaceutica, come già abbiamo una circoscrizione parrocchiale e giudiziaria! In due casi poi l'assessore Tacconis non ha fatto ricerca sull'aumento di popolazione; il che avrebbe dovuto fare. Riconosce che l'assessore Tacconis ha trattato la questione delle farmacie dal punto di vista legale tanto bene che la sua trattazione somiglia a quella contenuta nel memoriale degli avventi dei farmacisti piazzati. Ribatte punto per punto le osservazioni di Tacconis. La questione delle farmacie per la Giunta si restringe alle considerazioni di opportunità e convenienza; la Giunta non può entrare in merito alla questione dei farmacisti piazzati e non piazzati.

Esamina poi la questione dal punto di vista generale: nel abbiamo solo 78 farmacie per 320,000 abitanti mentre il Codice sanitario ne vorrebbe una ogni 2000 abitanti. Non comprende poi che senza una necessità essenziale si proponga il trasportare le farmacie da un punto all'altro della città.

Difende quindi minutamente le proposte singole della Giunta. Conclude dicendo che sarebbe una ingiustizia negare l'apertura proposta dalle farmacie. (*Bene! Bravo!*)

TACCONIS (assessore) parla per un fatto personale. Dice che la minoranza della Giunta non è composta da lui solo.

ROGGERI EDOARDO vorrebbe che il Consiglio entrasse solo nel campo della convenienza per non esorbitare dalle competenze proprie al Consiglio. Sta in parte è di parere dell'assessore Carle.

PACCHIOTTI crede che il Municipio si deve bensì occupare degli interessi generali, ma bisogna anche che il Comune tenga conto degli interessi delle classi singole.

Combatte la relazione della Giunta e domanda giustizia per tutti; non è vero che la popolazione sia accresciuta molto; e poi bisogna badare all'aumento avvenuto dopo la promulgazione del Codice sanitario, cioè in quattro anni. Non è contrario alla nomina di nuovi farmacisti, ma non vuole che se ne creino undici in un solo momento. *Est modus in rebus.* Presenta un ordine del giorno secondo cui il Consiglio comunale non accetta le deliberazioni della Giunta; però, rimanendo la necessità di alcune farmacie in determinati luoghi, ne concede l'apertura di quattro.

MOSCA dice che è questione del mio e del suo. La farmacia piazzata è uno stabilo a cui non si può ritentare. Approva la proposta di Pacchiotti.

CARLE (assessore) confuta le asserzioni di Pacchiotti. Non comprende come Pacchiotti, così liberale in fatto di colonne infamiche, sia così retrivo in fatto di farmacie. (*Risa*) Termina facendo voti che sia approvato le sue liberali disposizioni. (*Applausi*)

TACCONIS (assessore) difende le proposte della minoranza dimostrando come essa sodisfacia di più. Insiste nel dire che la minoranza della Giunta in questa questione non è composta da uno solo. Invoca la cortesia del sindaco a dichiarare se questa sua affermazione è vera.

SINDACO: « L'assessore Tacconis ha ragione. Lo stesso in parecchi punti sono del suo parere. »

TACCONIS presenta un ordine del giorno che modifica in parte quello Pacchiotti ed approva l'apertura di sei farmacie.

PACCHIOTTI ritira il suo ordine del giorno.

Posto ai voti, l'ordine del giorno Tacconis non è approvato.

Poste ai voti le proposte della Giunta, sono approvate a grande maggioranza.

Ampliamento di locali del R. Istituto tecnico Sommeiller.

Dopo osservazioni di RADDI e risposta di GIOBERTI, assessore, è approvato.

Dietro proposta di Raddi si rimanda ad ottobre la discussione del progetto di fognatura generale e del regolamento generale di polizia.

COMPANS vorrebbe che la questione del gas si trattasse in seduta pubblica e non in seduta privata.

SINDACO non è del parere di Compans, il quale insiste.

Il Consiglio non accetta la proposta Compans.

La seduta si leva alle 6,10.

GIURATI

che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 15 luglio.

Giurati ordinari. — 1. Casalegno Francesco, conte, Gassino Torinese — 2. Prina Pietro, sindaco, Carpiglione (Cavour) — 3. Torre Antonio, farmacista, Torino — 4. Massaglia Stefano, conte, Chivasso — 5. Valperga di Masino Carlo, conte, Torino — 6. Gola Giuseppe Erminio, avvocato, Torino — 7. Cler cav. Basilio, pensionato, Pinerolo — 8. Loppi Pier Francesco, impiegato alle ferrovie, Torino — 9. Musso Angelo, veterinario, Venaria Reale — 10. Pigat Gaetano, geometra, Rivalta (Orbassano) — 11. Caramagna Giuseppe, farmacista, Torino — 12. Merero Giuseppe, pensionato, Pinerolo — 13. Guigues Massimino, Oulx — 14. Favero Chiaffredo, Pinerolo — 15. Chiambarlando Andrea, maestro, Giaglione (Susa) — 16. Bodino Michele, conte, Pinerolo — 17. De Giuli Giuseppe, conte, Torino — 18. Acmellani Carlo, medico, Torino — 19. Rey Guido di Oiscome, conte, Torino — 20. Filippa Felice, dottore in legge, Torino — 21. Quarelli Tito, medico, Torino — 22. Allais Luigi, consigliere, Cuneo — 23. Antonelli Costanzo, consigliere, Torino — 24. Pellegrini Vincenzo, impiegato ferroviario, Torino — 25. Milano Costantino, ricevitore del lotto, Torino — 26. Avataneo Giuseppe, conte, Poirino — 27. Tesio Sebastiano, conte, Lombriasco (Pancalieri) — 28. Charrier Al chalé, tenente a riposo, Torino — 29. Girola Alberto, impiegato municipale, Torino — 30. Clara Ferdinando, geometra, Cirié — 31. Fubella Silvestro, maestro, Rubiana — 32. Minori Antonio, conte, Susa — 33. Alliaud cav. Giuseppe, professore universitario, Torino — 34. Milanesio Nicolò, impiegato nella Camera di Commercio, Torino — 35. Gallea Giuseppe, conte, Pinerolo — 36. Abrate Stanislao, dott. in legge, Torino — 37. Serena Giuseppe, conte, Lombardore (Volpiano) — 38. Dondona Giuseppe, ufficiale a riposo, Chivasso — 39. Cattera Giorgio, consigliere, Racca di Corio — 40. Dalvitto Giovanni, avvocato, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Boggi Pietro, medico, Torino — 2. Martini Casimiro, avvocato erariale, id. — 3. Debenedetti Maurizio, cambista, id. — 4. Ferrari della Torre, id. — 5. Gori Carlo, avvocato, id. 6. Cavallo Giuseppe, professore, id. — 7. Cambarotta Domenico, ingegnere del genio civile, id. — 8. Bruno Pio, impiegato della posta, id. — 9. Battaglia Camillo, agrimensore, id. — 10. Cassino cav. Francesco, pensionato, id.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Quanto prima vi sarà la serata d'onore dell'attore brillante Napoleone Musi col seguente programma:

Il piacere degli Dei, nuova opera comingela di G. Destefanis; *L'avvocato Rinaboni*, nuovo schizzo comico di De Liberi; *A mia per fianto*, eseguito dal Musi; *Con gli uomini non si scherza*, brillantissima commedia in tre atti di G. Del Testa.

Teatro Torinese. — Una novità stasera al teatro Torinese. Dopo la terza replica della fortunata opera comica *Crispino e la Comare* andrà in scena il ballo *Satanella*.

Conoscendo con quanto impegno l'Impresa allestisca i propri spettacoli, è prevedibile una piena stasera al Torinese.

Arena Torinese. — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della commedia in tre atti di Luigi Capuana, *Malia*, nuova per Torino.

Sono sempre che accadono in un paesello della Sicilia, nell'epoca presente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

A sua volta quell'uomo si sentì colpito e spaventato. Egli amava Clara, la amava passionatamente e aveva dovuto ricorrere a tutta la sua implacabile risoluzione per farla concorrere, torturandola, alla terribile impresa che meditava. Egli sentiva del resto contro Laverdac una gelosia che lo rendeva verso di lui anche più feroce. Non sospettava certamente della moglie, ma indovinava in lei come una simpatia nascente per quel giovane; vedeva, per così dire, quel sentimento formarsi e ingrandirsi, e per la sua anima selvaggia era una specie di volutà il costringere Clara ad attirare Laverdac nel tranello che egli gli tendeva.

V'era fra quei due uomini, allo stato latente, un doppio odio: odio di rivelare a vinto che doveva da ieri anni; odio di rivale che doveva da ieri.

Mortal fu ben presto rassicurato sullo stato di Clara. Verso l'alba la povera donna si addormentò. Ella si svegliò tardi, colla testa pesante, colle idee imbrogliate come dopo un brutto sogno. Cercava di riunire i suoi pensieri, e quando la visione netta della situazione le apparve, ella disse ad alta voce, con un grido energico:

— Impedirò io tutto ciò!

Lisa, la sua cameriera, ascoltava. Quella ragazza era devotissima a Clara: ella aveva pianto, a notte precedente, vedendola soffrire.

La signora Mortal passò quella triste giornata davanti al suo caminetto, accasciata, cercando il mezzo di uscire. Ella sapeva che Daniele aveva dato ordini ai domestici: quel palazzo era sostanzialmente trasformato per lei in prigione. Il portinaio, uomo di Mortal, ne era il custode.

— Eppure vorrei essere là, — si diceva la povera donna, — vorrei vedere quel giovane avanti che egli entri in quella casa e supplicarlo di fuggire.

Ripeteva fra sè le indicazioni che Paolo Laverdac dava nella sua lettera: palazzina dal tetto rosso, muraglie basse, dipinte a Beaujon, giungendo dall'Arco di Trionfo. Ella ridiceva macchinalmente quelle cose ad alta voce, come se fosse stata in istato di sonnambulismo. Dal mattino Mortal non s'era più fatto vedere. Si presentò la sera, all'ora del pranzo, con un sorriso sul cammeretto e disse a Clara:

— Buon giorno e buon anno, cara amica. Stai meglio?

Clara si drizzò, più pallida di uno spettro, e gli rispose:

— Hai fatto avvertire il signor Laverdac, ne sono sicura, lo sento. Andrai dunque davvero questa sera a trovarlo?

— Impossibile mancare a quel convegno, — disse Mortal; — ma rassicurati; ci lo ne ti signor Laverdac correranno il menomo pericolo.

Uscì per non continuare una conversazione che gli spiaceva, e Clara si trovò nuovamente sola, più triste, più inquieta di prima. Si sentiva la febbre, ma non voleva riposarsi; le pareva di dover vegliare per impedire qualche grande sventura; e come più la notte inoltrava, più cresceva la sua angoscia.

Verso le nove, Lisa venne a lei con aria misteriosa. Era riuscita a sedurre, non il portinaio, uomo intrattabile, ma il figlio del portinaio, che aveva vent'anni e la debolezza di essere innamorato di lei. Ad un certo momento quel giovane aveva promesso di aprire la porta del palazzo e di lasciar uscire Lisa, che ci teneva a prender aria.

— Non sarà Lisa, signora, — aggiunse la cameriera, — sarà lei che uscirà.

La signora Mortal si credè salvata, o piuttosto credè salvato il povero Laverdac. Ella si vestì in fretta, uscì dal suo appartamento, scese le scale e uscì in istrada. Il cuore le palpitava forte, le sue tempia scottavano; una nube le passò davanti agli occhi ed ella dovette appoggiarsi al muro per non cadere. Fu un momento sul punto di svenire; ma si fece forza, reagì contro la specie di languore che la faceva piegar le gambe e mosse alcuni passi. Cercava una vettura e tentò fermarne una di quelle che passavano; ma i cocchieri che ella chiamava la rispondevano tutti « occupato » ridendo e frustando i cavalli. Ella camminava fra la folla, stordita, inquieta, ripetendosi ancora le indicazioni di Laverdac e domandandosi dove era Beaujon, che ella non conosceva.

Il tempo passava. Clara si trovò nei Campi Elisi, sola. Cosa strana, non aveva più paura, non aveva più che un timore, quello d'incontrare, in luogo di Laverdac che cercava, suo marito, e di compromettere così la riuscita della sua impresa.

Si diceva:

— Se cascai, direi a qualcuna di quegli uomini che passano di andare laggiù.

E cercava nell'ombra un appoggio, un soccorso, una sconosciuta che le rendesse il servizio di aiutarla a salvare la vita di un uomo.

Daniele Mortal era infatti uscito armato; nella tasca del suo soprabito aveva messa la sua rivoltella. Correttamente vestito, era andato a Beaujon all'ora indicata. Laverdac aspettava. Al suono di campanello di Mortal egli corse ad aprire con un candeliere in mano. Vedendo Daniele, impallidì.

— Non mi aspettava? — disse costui.

— No.

Passata la sorpresa, Laverdac riprese presto il suo sangue freddo. Ebbe tuttavia un lampo di sospetto orribile, e si domandò se non era Clara che lo aveva attratto in qualche agguato.

Fece entrare Mortal in un salottino rischiarato da una lampada appesa al soffitto.

— Signore, — disse Mortal bruscamente, — le dirò subito di che si tratta. Ella deve avere qua una mia lettera che io ci tengo a

Il chiaro nome del Capuana dà alla rappresentazione di questa sera il carattere di un rilevante avvenimento artistico.

La microscopia al R. Istituto Internazionale. — Una delle scuole più importanti del nostro R. Istituto Internazionale italiano diretto dall'egregio comm. De Grossi è certamente quella commerciale, frequentata da giovani di tutte le nazioni, e specialmente delle colonie italiane transatlantiche.

Questa scuola dà eccellenti risultati, ascendo da suoi giovani forniti di una larga istruzione commerciale, poichè l'insegnamento che vi si impartisce con ogni cura è dei più illuminati.

Quest'anno nella scuola è entrato in vigore il programma speciale governativo, riformato, che riduce da sei a quattro anni il corso commerciale. Nel terzo e quarto anno si impartisce l'insegnamento della merciologia, il quale si estende, oltre che alla ragioneria, alle lingue vive, al diritto internazionale, al diritto marittimo, ecc., ecc., anche a quel modernissimo ed importantissimo sistema di analisi che è la microscopia.

Questa mattina nel gabinetto di chimica dell'Istituto, alla presenza del prof. Cognetti De Martiis, delegato dal Ministero di agricoltura e commercio, del comm. Tandi, direttore del laboratorio chimico al Museo Civico, del barone Casana, delegato dalla Camera di commercio, del prof. Bonelli, segretario-capo del Museo, e del cav. Fino, professore dell'Istituto merciologico Germano Sommeiller, ebbero luogo gli esami di licenza, appunto per la materia microscopica.

L'esame di microscopia vertiva sull'analisi delle fibre tessili, delle materie amidacee, del caffè, del cioccolato, del cacao, ecc., ecc., tutte merci la cui precisa conoscenza è di notevole importanza.

La scuola commerciale del R. Istituto Internazionale italiano con l'accurato insegnamento dell'esame microscopico dà una novella prova della serietà e della efficacia degli studi che si compiono nell'Istituto stesso.

***Dopo la vittoria del socialismo*, di E. Richter.** — È uscita la traduzione italiana di questo lavoro del deputato tedesco, di cui nella sola Germania ne furono spacciati in quattro mesi 225,000 esemplari. L'edizione italiana è preceduta da una prefazione di F. S. Nitti e da uno studio illustrativo di G. Negri.

Alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina. L. 4.

CRONACA

Ancora l'ineleggibilità dei Chiaves e Valperga. — Riceviamo e pubblichiamo:

Genova, 2 luglio.

Signor Direttore,

Dalla *Gazzetta Piemontese* apprendo che la Corte d'Appello di Casale, annullando l'elezione a consiglieri comunali dell'on. avv. Chiaves e del conte Valperga di Masino, proclamava in sua vece l'avvocato Bracale e l'ing. Vicarj. Ora, sorgendo in me un dubbio sull'equità di questa sentenza, mi permetto esporlo alla S. V. perchè colla ben nota di lei cortesia voglia darci il suo parere in proposito.

Se non debbo o avrebbe dovuto la Corte d'Appello di Casale aver conto che il Corpo elettorale ebbe occasione di manifestarsi in altre elezioni o votazioni dopo quella in cui per suffragio maggiore di voti sarebbero risultati il Chiaves ed il Valperga.

Pare allo scrivente che come il Corpo elettorale si riaffermava sul nome dell'ing. Vicarj, avrebbe pure potuto riaffermarsi sul nome dell'avv. Bracale, mentre invece il Corpo elettorale credette bene affermarsi su altri nomi. Pare quindi che sarebbe spettata la proclamazione dei nomi che nelle ultime elezioni dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti. L'attenersi alla pennitima votazione gli è come riconoscere un testamento di data remota, anzichè quello che fosse più recente.

A mio parere la Corte di Casale avrebbe dovuto limitarsi a dichiarare nulla l'elezione di Chiaves e Valperga, oppure doveva necessariamente tenere conto dell'ultimo verdetto degli elettori.

Un buon torinese.

Apparentemente o a lume di buon senso il « buon torinese » avrebbe ragione. Pare strano a prima vista che oggi, facendosi vuoti due posti al Consiglio comunale, vi siano chiamati i due primi non eletti dell'anno scorso (Vicarj, Bracale) invece dei due primi non eletti di quest'anno (Martini, Frisetti). La cosa pare anche più strana in quanto che se il Vicarj quest'anno riebbe il suffragio degli elettori torinesi, il Bracale invece questi suffragi non ebbe, anzi rinunziò perfino alla candidatura o perchè prevedesse l'insuccesso o perchè non avesse più voglia realmente di essere consigliere. Di guisa che si sarebbe rientrare in Consiglio chi un anno dopo espresse esplicitamente il desiderio di non più tornarvi e non ebbe i voti per questo.

Ma, d'altra parte, il legislatore o la magistratura non possono annullare un diritto che sarà contestato o contestabile, ma una volta spogliato della contestabilità è insito, vigente e pieno appunto fin dal suo nascere.

Se volesse la interpretazione del « buon torinese » sarebbe troppo facile, in casi simili, quando non piacesse far entrare i primi non eletti dello stesso anno, procrastinare e allungare le pratiche e gli atti per la ineleggibilità di alcuni eletti; i ricorrenti o i magistrati affrettando o ritardando di far pronunziare o pronunziare sulla ineleggibilità sarebbero così arbitri di far rientrare in Consiglio i primi non eletti di un anno piuttosto che quelli di un altr'anno.

Oltrecciò, quando avvenga in una votazione amministrativa una contestazione per ineleggibilità di alcuni candidati proclamati eletti e quando questa contestazione non sia risoluta nell'anno della votazione, si dovrebbero obbligare i primi non eletti a ripresentarsi candidati nell'anno assegnato per conservare il loro diritto. Locchè non è ammissibile perchè si creerebbero i consiglieri a duplice votazione obbligatoria, o il corpo elettorale può credere opportuna in un anno una scelta che l'anno successivo sarebbe meno conveniente.

Nel caso pratico che discutiamo noi crediamo adunque che, dichiarata l'ineleggibilità dei signori Chiaves e Valperga, a buon diritto la Corte di Casale abbia proclamato la sostituzione dei primi non eletti dell'anno scorso, cioè dei signori ing. Vicarj e avv. Bracale. Del resto v'è una sentenza di Corte di Cassazione e Corte d'Appello e noi ci guarderemo di infirmare fisse *dicit* della magistratura.

L'ing. Vicarj, entrando nel Consiglio per effetto della votazione dell'anno scorso, non può più starvi per effetto della votazione di quest'anno. Se l'ineleggibilità dei Chiaves e Valperga fosse stata risoluta in tempo nell'anno scorso, da un anno l'ingegnere Vicarj sarebbe al Consiglio e non avrebbe più potuto ripresentarsi alle elezioni di quest'anno. La sentenza di Casale, restituendo le cose nello *statu quo ante*, annulla perciò la votazione di quest'anno a favore del Vicarj. In conseguenza di ciò, come abbiamo già detto, i Vicarj e Bracale entrano in Consiglio per la votazione dell'anno scorso in sostituzione di Chiaves e Valperga; e, annullata la votazione del Vicarj di quest'anno, piglia il posto quest'anno come 17° consigliere eletto il primo fra i non eletti, cioè il comm. Martini.

Però la cosa non pare ancora definita qui; alcuni hanno sollevata un'altra questione, e cioè che l'ingegnere Vicarj l'anno scorso, facendo parte della Società elettrica di Torino, che ha rapporti d'interesse col Municipio, non fosse eleggibile neanche lui. Non sappiamo e non discutiamo adesso fino a qual punto abbiano fondamento queste osservazioni. Se fossero fondate, si dovrebbe avere un'altra soluzione, cioè questa: — dimostrata la ineleggibilità nell'anno scorso dell'ing. Vicarj, dovrebbero surrogarsi a Chiaves e Valperga non il 1° e il 2° dei non eletti dell'anno scorso, ma il 2° e il 3°, cioè l'avv. Bracale e il commendatore Pagano.

L'ing. Vicarj sarebbe consigliere per la votazione di quest'anno, dacchè quest'anno era eleggibilissimo; e non entrerebbe più il Martini, a cui piglierebbe il posto il Pagano.

I Bracale e Pagano pigliando il posto dei Chiaves e Valperga durerebbero in carica solo più 4 anni, perchè la loro elezione data dall'anno scorso. Il Vicarj, nominato colla votazione di quest'anno, durerebbe invece per 5 anni.

Alcuni altri ci scrivono su questo argomento facendo parecchie discussioni o proposte; uno fra gli altri, dolentissimo dell'uscita di due amministratori come Chiaves e Valperga, vorrebbe che i surrogati Bracale e Martini (o Bracale e Pagano) dopo ottenuto « lo splendido risultato » *(sic)* di aver fatto dichiarare ineleggibili i due valentuomini, si contentassero di ciò, e mandassero le loro brave dimissioni « per non fare la meschina figura che altrimenti li attende ». Noi non sappiamo che cosa vogliano fare i due surrogati; forse abbandonati a loro stessi chi sa che non possano avere questo impulso di scrupolo dignitoso. Ma essi sono comandati e vincolati dalla loro loggia massonica, e questa ha troppo interesse ad avere due voti di più nel Consiglio comunale. Stando quindi dalla loro parte il diritto — ciò che riconosciamo noi primi — è molto più facile che siano *obbligati* a entrare in Consiglio per *servire* la Massoneria che non siano lasciati liberi di dar le dimissioni per ripresentarsi dignitosamente al voto popolare.

Il caso del consigliere Pernati. — La seduta di ieri del Consiglio comunale fu segnalata da un fatto che possiamo chiamare doloroso per l'Amministrazione della città nostra.

Intendiamo dire delle dimissioni da consigliere presentate dal conte Pernati con atto di eccessiva delicatezza e, dietro le dichiarazioni del sindaco, accettate dal Consiglio senza che, a parer nostro, venisse presentata la questione sotto il suo vero aspetto; nel qual caso la deliberazione consigliare avrebbe anche potuto riuscire diversa.

Sia pure che un nobile sentimento di delicatezza spingesse il conte Pernati ad applicare al caso proprio la motivazione della recente sentenza della Corte d'Appello di Casale. Ma pur si doveva sottoporre al Consiglio questa capitale considerazione: che il caso del conte Pernati non era nuovo nè impregiudicato, e che, al contrario, esso era già stato discusso in Consiglio ed esaurientemente risolto.

Ricordiamo infatti che, avvenute nel 1889 le elezioni generali amministrative in seguito alla promulgazione della nuova legge comunale e provinciale la quale stabiliva nuove norme di eleggibilità, sin dalla prima seduta, addì 27 dicembre 1889, venne presentato al Consiglio comunale un ricorso firmato Icardi Antonio, impiegato ferroviario, nel quale si oppugnava l'eleggibilità del conte Alessandro Pernati di Momo « perchè ineleggibile a norma dell'articolo 29, ultimo alinea, della nuova legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 », come presidente della Società dell'acqua potabile.

Su proposta del consigliere Badini-Confalonieri venne nominata una Commissione incaricata di studiare la questione e tosto riferirne. La Commissione fu composta dei consiglieri *Ewle, Badini, Carle, Danco, Sinco.*

Nella seconda seduta del Consiglio, addì 30 dicembre 1889, il consigliere Badini-Confalonieri, riferendo a nome della Commissione, espose come questa *ad unanimità* avesse ritenuto *doversi respingere il ricorso.* In seguito a questo parere, abbondantemente motivato, il Consiglio alla quasi unanimità deliberò « di respingere il reclamo presentato dal signor Antonio Icardi contro la proclamazione del conte Alessandro Pernati di Momo a consigliere comunale di Torino ».

Ora con simili precedenti si può ritenere giustificata la corrività ieri dimostrata nel prendere atto delle dimissioni del Pernati? Non ci pare assolutamente. Le parole di elogio al Pernati, e di rincrescimento per la sua uscita dal Consiglio, stanno benissimo; ma ora poi veramente il caso di non insistere presso il dimissionario? Prima di dichiararlo irrevocabile nella presa risoluzione, si poteva pur fare osservare al Pernati e all'intiero Consiglio che sul suo caso non era più mestieri il ritornare, per nessun recente deliberato di Autorità giudiziaria, dopo che esso era stato risoluto dallo stesso Consiglio con una deliberazione passata irrevocabilmente allo stato di cosa giudicata.

Ormai questa è, pur troppo, acqua che non macina più. Ciò non ostante, abbiamo voluto ugualmente rilevare il fatto che ci parve meno addicevole, credendo di interpretare il sentimento del corpo elettorale, che con migliaia di voti mandò il Pernati in Consiglio, ed anche il sentimento del Consiglio stesso quando ritenne che la sua elezione fosse valida e legittima, con una solenne manifestazione che ormai non potrà più venire infirmata da posteriori contingenze.

Risveglio della vita pubblica cittadina. — Dopochè la *Commissione per gli interessi economici di Torino*, nata dall'Associazione monarchica liberale, ha messo in pubblica discussione alcuni gravi interessi riflettenti la nostra città, parecchi Circoli e parecchie altre Associazioni si sono risvegliati o si sono formati a trattare di argomenti di pubblica economia.

Questo risveglio francamente ci piace, perchè inaugura un vivo interesse della cittadinanza per la cosa pubblica.

Così, dopo la numerosa e ordinata riunione tenutasi a fine di maggio nel Circolo Centrale, e nella quale si discussero le questioni della tassa sul fabbricati, del lavoro nelle officine governative, del dazio governativo, ecc., i Circoli dei proprietari, di Piazza d'Armi e altri, formularono anch'essi un'istanza al Ministero, che è già coperta o va coprendosi di numerose firme e di cui daremo conto altra volta e sono la Commissione degli operai governativi disoccupati, e si formò l'Associazione degli interessi torinesi, che tratta gli stessi argomenti, ed oggi invita anch'essa i proprietari a firmare una petizione al Ministero.

Fu adunque salutare esempio quello della *Commissione per gli interessi economici*, e noi alla sua memoria il dovuto merito.

Per domenica questa Commissione richiama i concittadini ad una nuova adunanza nel salone della Borsa, sotto la probabile presidenza del senatore Chiaves; e noi siamo certi non mancherà largo concorso di cittadinanza alle serie ed importanti discussioni.

— All'assemblea indetta per domani sera dalla Commissione per la tutela degli interessi economici di Torino (salone della Borsa, via Ospedale, 28) sono particolarmente invitati i soci del *Circolo dei proprietari di piazza d'Armi.*

La questione del gas a Torino verrà discussa domani in seduta privata dal nostro Consiglio comunale, al quale sarà sottoposta la decisione della Commissione speciale, della quale abbiamo data notizia in precedenti numeri.

Però se anche il Consiglio accetterà senz'altro la proposta della Commissione per la revoca della concessione del sottosuolo a datare dal 1° gennaio 1896, non crediamo sia questo sia interamente esaurita la questione nell'interesse della cittadinanza, epperciò ci riserviamo di tornare sull'argomento.

Una distribuzione di premi. — Li avete osservati i prati in questi giorni? Margherite, scabbiose, ranuncoli spiccano sul fondo di smeraldo, ma sono tutti piccini, si nascondono quasi all'ombra dei fili d'erba per difendersi dai raggi troppo caldi del sole; appaiono pieni di vivacità, hanno colori smaglianti, sono la gaiezza della stagione!... Ma sono tornati alla mente sabato, mentre nelle sale dell'Istituto Boncompagni si distribuivano i premi a quello alunne.

Erano tanto carine nella chiarezza degli abiti estivi, apparivano tanto timidette ed esultanti nella soddisfazione del loro trionfo che davano proprio all'ambiente la freschezza di uno spettacolo fiorito.

Bisognava vedere con che grazia ricevevano il premio del loro lavoro annuale dai vari personaggi intervenuti alla festa!.... Con quanto affetto si gettavano commosse nelle braccia delle buone mamme cui toccava concedere alle loro creature il compenso alle fatiche, alle diligenti cure della scuola! Gli occhi raggianti di gioia delle bimbe si velavano per la commozione e dietro alle volette delle signore brillavano le lagrime del giusto orgoglio materno.

Tutte insieme quelle fanciulle cantarono tre cori con grande sentimento e precisione; la signorine Tiboni, Carelli, Bermasconi e Pesanti eseguirono al pianoforte vari pezzi dimostrando un vero talento musicale; la bionda Taiuchi coronossa tutti declamando con arte semplicemente cara una bella poesia piena di tristezza; poi la maggiore delle sorelle Chionio, che è la più bionda, la più spirituale figurina di fanciulla che possa creare fantasia d'artista, declamò quella divina *Charité* di Victor Hugo, che è tutta una passione dolorosa, e finalmente la signorina Buschetti, una brunetta vivace, ringraziò in versi i cavalieri che presiedevano alla solennità, la molte dame intervenute e l'ottima signora Thesia, direttrice dell'Istituto; salutò infine le compagne coll'accento della verità e dell'affetto.

Questo Istituto tenuto dalla signora Thesia e dalle sue figliuole porge giornalmente esempio alle alunne della forza e della dolcezza del sentimento famigliare, ed esse ne escono quindi non solo colte e finamente educate, ma innamorate dell'ideale più nobile e santo che possa proporsi ad un'anima femminile.

MANTEA.

Alla Casa Benefica pei derelitti. — La cerimonia annunciata pel 3° anniversario della fondazione della Casa Benefica e per l'inaugurazione della bandiera dell'Istituto riuscì ieri solenne nella sua semplicità.

Nel cortile della Casa Benefica era stato eretto un grande padiglione non pochi ma eleganti addobbi e bandiere. Sotto questo padiglione una folla elegantissima di signore e signorine. (Non..... mondane: pareva al fossero data la posta le più gentili e belle signorine!). La brava Banda musicale del Piemonte Reale rallegrava con i suoni quella festa, già così gaia per virtù del pubblico.

Il cav. Martini, il benemerito fondatore dell'Istituto ed il padre di tutti quei 140 ragazzi cui la sorte negò le carezze della famiglia, faceva insieme con gli impiegati e la graziosa maestra della Casa Benefica gli onori di casa.

I centoquaranta giovanetti, tutti belli, puliti, ben vestiti, col contegno militare, stavano in attenti, i più grandi col loro bravo fucile fra le mani, ad assistere a questa loro festa.

La cerimonia ebbe principio con un po' di musica e con l'inaugurazione della bandiera.

Era madrina la contessina Villafranca-Soissons, padrino il comm. Rey, consigliere comunale.

Il parroco del Carmine benedisse la bandiera salutata dalla Marcia Reale e quindi lesse poche parole di circostanza. Seguì quindi lo svolgimento dell'intero programma, che conteneva il canto: « Evviva al Re », eseguito dai giovani derelitti, un po' di maneggio d'armi e manovra di plotone, musica, un'altra cantata, schermo di bastone, la distribuzione dei premi ai giovani che più si distinsero per condotta, e dinovo una cantata.

Fra un numero e l'altro del programma alcune signorine vendevano biglietti per una tombolina, distribuendo graziosi regali.

In complesso una bella festicciuola che ebbe il merito di mettere in rilievo ancora una volta la bontà di questo istituzione.

Altri due tentativi di suicidio. — Ieri sera, verso le ore 10, Balario Giuseppe, d'anni 33, tessitore, abitante in via Martinetto, N. 6, si recò in fondo alla via Cottolengo e quando fu all'angolo coll'anzidetta via del Martinetto, estratta una rivoltella, si sparava tre colpi all'orecchio destro, gettando poscia lungi da sè l'arma. Egli ebbe subito la forza di restituirsi a casa da sè; la moglie sua ed un suo fratello, vedendolo tutto insanguinato, corsero al vicino posto dei pompieri nel locale del Tiro a segno, di dove fu telefonato al Municipio. Arrivarono tosto due guardie municipali con una vettura e fecero portare il Balario all'ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Pare che pel momento non vi sia pericolo alcuno.

— Verso le ore 2 della scorsa notte, poi, Maglia Caterina, d'anni 50, abitante in via Casale, N. 22, tentò di suicidarsi gettandosi da una finestra del 2° piano nel sottostante cortile. Due guardie di P. S. la trasportarono in cattivo stato all'ospedale di San Giovanni.

Un uomo che non può parlare. — Verso le ore 6 pom. di ieri venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Torretta Martino, di anni 25, pur essere curato della rottura del naso e del mento.

Il Torretta fu così conciato la sera del 3 corrente in Santena da individui che conosce, ma che il ferito non può, nelle presenti sue condizioni, indicare; non potendo articolar parola, a causa delle rottura riportate, e non sapendo scrivere.

Un uomo sfracellato. — Nella notte del 3-4 corrente il treno 103 in partenza da Torino per Modane-Parigi alle ore 11,30 pom. investiva fra le stazioni di Rosta ed Avigliana, alla progressiva 18,5°0, un uomo, rendendolo cadavere.

Si ignora chi egli sia e se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Memorandum. — Comunicazioni:

Camera del Lavoro. — I soci della Sezione VII « Arti Grafiche » sono vivamente pregati a voler intervenire numerosi all'adunanza indetta per questa sera, ad ore 8 1/2, dovendosi discutere sul seguente ordine del giorno: « Revisione dello Statuto o regolamento della Camera del Lavoro. »

Associazione generale fra gli impiegati civili. — Si comunica che in seguito alla votazione seguita nei giorni 3 e 4 corrente venne eletto presidente il signor Turco Giuseppe, già vice-presidente dell'Associazione, in sostituzione del signor cav. De Magistris, dimissionario per imperiosi motivi di salute.

STATO CIVILE. — Torino, 4 luglio 1892.

NASCITE: 8); cioè maschi 2), femmine 9.

MATRIMONI: Camerano Pietro con Portigliati Adelaide — Ferrato Matteo con Bionda Maddalena — Gatti Luigi con Paletti Rosa vedova Pavese — Scaglione Giuseppe Luigi con Pennone Giuseppina.

MORTI: Giuone Giov., d'anni 74, di Cardè, cuoco. Martini Carlo, id. 24, di Castelnuovo Stura, tenente. Alunivilla Luigi, id. 50, di Somano, pellettiere. Giovannini Erasmo, id. 15, di Torino, imp. di Banca. Bagnasco Bartolomeo, id. 16, di Moncalieri, fabbro. Prato Ettore Ernesto, id. 28, di Torino, meccanico. Savonelli Enrico, id. 36, di Como, procuratore industr. Ricci Marianna n. Frigerio, id. 47, di Acqui, agiatia. Gilotta Mart. C., id. 68, di Scarnafigi, guida-macchine. Versino Anastasia, id. 62, di Lemie, contadine. Cumino Gl. A. n. Delbosco, id. 48, di Poirino, pertinaia. Murette Lorenzo, id. 71, di Alessandria, mediatore. Portigliatti-Barbos D. G., id. 62, di Giaveno, contad. Ruella Filippo, id. 67, di Castagnole Lanze, sarto. Ferraro Luigi, id. 68, di Torino, contadino. Turta Clotilde Maria Giuseppa, id. 21, di Pianezza. Gambino Pietro, id. 69, di Chieri, materassaio.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale compresovvi 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI - Martedì, 5 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. C. Rossi) — *Si dice e non si dice?*, comm. — *Alla caccia, farsa.*

BALBO 8 1/2 — (Comp. d'operetta P.na Penotti) — *In cerca di felicità*, operetta.

TOMMASE — ore 8 1/2. — *Cristina e la Camorra*, opera — *Sciascilla*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pietrobuoni) — *Malia*, commedia. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

ESPOSIZIONE: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. D'Gust, clown imitatore. Booth ex Walse excentrici. Petite Dantes, cantatori francesi. Meunier e Walduk, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

Per gli italiani nel Brasile.

Ancora i disordini nel processo degli anarchici. Le cooperative — Le opere stradali.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

5, ore 9,40 ant.

Il *Popolo Romano* dice constargli che ancora avvenuti i disordini a Santos (San Paulo del Brasile). Il Governo italiano diede istruzioni perchè vengano tutelati l'onore e gl'interessi degli italiani colà residenti.

— I veri arrestati di ieri non per disordini del processo degli anarchici vennero rilasciati dopo la mezzanotte. Gli altri saranno giudicati per citazione direttissima.

— Il *Tornco* annunzia che il prof. De Luca, direttore centrale della scuola estere, venne nominato provveditore agli studi a Verona. Roselli venne nominato presidente della giunta dell'Esposizione di Genova.

— Il Consiglio di Stato avendo ritenuto con recente parere che l'articolo 4 della legge 11 luglio 1880 circa l'esonero delle Società cooperative dall'obbligo della cauzione non è applicabile nei casi di asta pubblica, è stato annullato il deliberamento fatto alla Società Cooperativa di Cosenza dell'appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul Crocchio (legge 23 luglio 1881, elenco 2°, N. 18) e ne è autorizzato l'appalto dei lavori stessi a pubblici incanti pel prezzo di L. 105,476 e 86 centesimi.

— Fu diramata altra circolare a 40 Prefetture del Regno, incaricandole d'invitare le Deputazioni provinciali e gli ingegneri-capi del Genio civile a presentare i necessari documenti affinchè lo Stato possa pagare, nei limiti dei fondi disponibili, la sua quota di concorso per le opere stradali sussidiate che si costruiscono direttamente dalle Provincie.

Avvertesi pure che le Deputazioni provinciali nella prima decade di settembre dovranno far conoscere al Ministero le somme stanziate dalla Provincia pel secondo semestre 1892 e per l'anno 1893 per la esecuzione diretta di tali opere, e ciò per norma della proposta di assegnazione della quota governativa nel bilancio dello Stato.

Disordini a Santos nel Brasile.

Italiani attaccati dagli indigeni.

SANTOS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — In occasione della presenza del legno italiano *Mentana* avvenne un conflitto tra la Polizia e la gente di bordo. Il capitano venne ucciso. Il console italiano fu vivamente reclamato a Rio Janeiro invocando l'intervento della Legazione italiana.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — L'incaricato d'affari d'Italia avendo protestato presso il Governo federale per l'incidente di Santos, ebbe promesso di pronta soddisfazione per la quale si sta trattando.

SAN PAOLO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Regna qui una certa agitazione per l'incidente della colonia italiana. Essendosi ieri organizzata una dimostrazione, la truppa è intervenuta sciogliendo l'assembramento. Deplorasi morti e feriti. Le truppe sono consegnate.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — L'*Agenzia Reuter* ha da Rio Janeiro: « Ieri vi fu a San Paolo una riunione d'italiani per protestare contro gli oltraggi commessi dalla Polizia a Santos contro i marinai italiani. La riunione è finita con grandi disordini. Gli italiani fecero una dimostrazione per le vie della città. Straparono la bandiera brasiliana. La Polizia ed i cittadini attaccarono gli italiani. La folla distrusse un *restaurant* italiano e gli uffici del giornale *Roma*. Il conflitto durò fino a tarda sera. Parecchi morti; grande eccitazione. »

Le elezioni in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Sono eletti finora: conservatori 47, unionisti 7, liberali 37. I conservatori guadagnano tre seggi; i liberali nove.

Il marchese di Lorne, unionista, in luttino a Bradford da Sham Lefevre, gladstoniano. Harcourt del Derby fu eletto con maggioranza di 1951 voti contro Labouchere del Northampton.

Justin Maccarty, residente a Chelsea, dichiarò che lo stato di sua salute gli impedisce assolutamente di partecipare alla lotta elettorale d'Irlanda.

Lo *Standard* dice: « Il guadagno dei liberali ieri fu di otto seggi; avrebbe dovuto essere tre volte maggiore per essere un sintomo della vittoria dei liberali ».

Il *Daily News* felicitasi del guadagno di ieri e dirige un vigoroso appello agli elettori di Londra.

BORSA UFFICIALE.

5 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio 93 30

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	108 32 1/2 — 108 42 1/2	— — — —
» — per agosto	108 32 1/2 — 108 42 1/2	— — — —
» — pei 4 mesi ultimi	103 32 1/2 — 103 42 1/2	— — — —
» — per 4 mesi da nov.	103 20 — 103 30	— — — —
Svizzera	— — — —	— — — —
Londra + 2	— — — — 25 88 — 25 91	—
Id. lungo	— — — — 25 88 — 25 91	—
Germania +3	— — — — brevi 120 1/2 — 121 3/4	
	lunga 120 1/2 — 121 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 5 luglio. — La pletora più volte constatata, una qualche incertezza nel mondo politico, qualche timore vanitario e perfino il gran caldo consigliano a tenersi sospesi e piuttosto deboli, senza che si possa prevedere prossima una causa che risolva la situazione.

Questa causa si farà giungere ad arte, se circostanze d'ordine superiore non faranno ostacolo; ma allora guai agli ultimi!

Il cambio si assesta al raso per impedire quelle manifestazioni di buona tendenza, che si farebbero con tanto generale compiacenza, e sale a 109 30.

Rendita cons. 98 62 1/2, 98 60, 98 67 1/2.
Rendita fine corr. 98 70, 98 75.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	640 — 648 —	B. S. (A.)	76 — — —
Ferr. Med.	511 — 510 —	Cartiera It.	390 — — —
Ferr. Sic.	600 — — —	Lame	283 — — —
Mobil. ffor. ex 12.	554 — 552 —	Ciberne	28 — 30 —
			90 — 31 50
Torino	454 — 452 —	Soc. Gerale	335 — 335 —
Cred. Ind.	198 nom. —		
Cassa Sovvenzioni Milano 44 50			

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafico del 5 luglio.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
38 40 — 34 37 — —	Cova. 28 12 — — — —	1560
41 39 — 38 34 — —	Comero. 32 33 — 29 27 — 26 25	6620
Bianchi sup. 1570 da L. 35 a 38.	Doglioni.	
35 37 — — — — — —	— — — —	210
Ultimo mercato.	Monlovi Ireo.	
40 38 — 37 36 — —	— — — — — —	490

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio* 2 4

Parigi 3 M. — pel corrente	Fr. 51 50	51 60
» — per agosto	» 51 75	52 25
» — pei 4 mesi ultimi	» 52 50	52 60
» — per 4 mesi da nov.	» 49 —	48 25
Mercato fermo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 37 25 — 37 12 1/2	
» *raffinato* id.	» 104 — 104 —	
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr. 37 75 — 38 02 1/2	
» a 4 mesi da ottobre	» 38 37 — 38 87 1/2	
Mercato debole.		

LIVERPOOL *sera luglio* 2 4

Cotoni — Americani, Egiziani, Brasiliani e Surate facili — Mercato in generale con domanda ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.	5,000	6,000
di cui per la speculazione	»	500	600
per la consumazione	»	4,500	5,500
Importazioni	»	7,000	12,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	3 57/64 — 3 58/64
pel corrente e agosto	»	3 57/64 — 3 58/64
per settembre-ottobre	»	3 59/64 — 3 60/64
per novembre-dicembre	»	3 61/64 — 3 62/64

HAVRE *(sera) luglio* 2 4

Cotoni — Vendite	balle	N.	1,100 — 2,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi	N.	11,000 — 14,000
Mercato sostenuto.			

BREMA *(sera) luglio* 2 4

Petrolio — Mercato fermo.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fm.	5 70 — 5 95

ANVERSA *(sera) luglio* 2 4

Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	18 1/2 — 18 1/2
» pei 4 mesi ultimi	»	18 3/4 — 18 3/4

MAGDEBURGO *(sera) luglio* 2 4

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» *di Germania* 88 disp. merch.		12 85 — 13 00

MARSIGLIA *sera, luglio* 2 4

Frumento — Importazioni	Quint.	2,500	12,625
» — Vendite	»	15,000	2,000
Mercato calmo.			

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

È stata pubblicata la seconda edizione del

CIFRARIO MENGARINI

L. 6 - Rilegato in tela e oro - L. 8.

È utilissimo, indispensabile

AI DIPLOMATICI — AGLI UOMINI POLITICI — AI BANCHIERI — AI GIORNALISTI — AGLI UOMINI D'AFFARI — A TUTTI COLORO I QUALI

desiderano corrispondere con segni convenzionali e quindi assolutamente segreti.

Usando il *Cifrario Mengarini* che con 6 altre ha un vocabolario facilissimo, con piccolissima spesa si risparmia molto tempo, e si ha la sicurezza assoluta che nessuno possa leggere la corrispondenza, perchè con una cifra che sembra per un numero qualunque di tre delle frasi di senso comune.

Deposito in Roma F.lli BOCCA, editori, e alle principali librerie di Torino e d'Italia.

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE

Part. da Torino a 9 9,25 11,00 p. 1,55 3,— 4,45 6,40
» » Superga » 9,52 11,45 12,30 p. 2,47 3,52 5,37 7,32

Prezzo Biglietti di andata e ritorno da 1ª Cat. Cent.
Giorni feriali 1ª Cl. L. 3,50 — 2ª Cl. L. 2,25
Giorni festivi 1ª Cl. L. 2,50 — 2ª Cl. L. 1,75

ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e Frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Una bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 191
I biglietti di andata e ritorno sono buoni nei giorni antecedenti ai festivi sono validi anche pel giorno successivo a quello festivo fra Superga e Sassi.

Terme di Valdieri (Vedi 4ª pagina) 2000

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

La grande pietà che sentiva per la povera donna non giungeva a fargli dimenticare i suoi colpevoli desiderii, a dargli il desiderio di vincerli. Non riusciva più Marina, e il suo egoismo parlava più forte della sua compassione. Soffriva di vederla soffrire, ma non era così generoso da sacrificarsi per lei. Finchè l'aveva amata avrebbe dato la sua vita per risparmiarle un dolore; ora che si sentiva innamorato di un'altra, se non era indifferente al suo soffrire non era certamente disposto a soffrir lui in vece sua. Andrea era un uomo..... come tutti gli altri.

Tuttavia il momento non era ancora venuto di confessare, l'ora del sacrificio non era suonata. Perchè colpire così presto la vittima? Che essa respiri ancora! Avrà tanto di guadagnato in illusione per lei, in tranquillità per lui. L'accarezzò dunque come nei bei tempi, le disse le parole affettuose che si ascoltano sempre, quando si ama, come se non si fossero udite mai, e che il cuore accoglie palpitando.

Per piacergli, ella gli sorrideva e gli rendeva le sue carezze. Pareva temesse di non più udirlo, e gli faceva ripetere: « Ti amo! »

Ed ogni volta che egli la pronunciava, ella fermava

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Solo l'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni; R. Bagher, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Monpo, via Ospedale n. 5, Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, n. 22; Tirone Antonio, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. Torelli, profumiere, via Roma, n. 13. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80. 801

L'Avv. PENNE
ha trasferito ufficio in via Garibaldi, n. 23, piano 2°. C 2978

Ricercasi per gennaio 1893
Elegante alloggio
in buona posizione in Torino, composto di circa dodici locali con qualche supplemento.
Dirigersi per lettere al sig. Eugenio Sarasco, piazza Statuto, 16, Torino. C 2909

Da rimettere al presente
per decesso del proprietario
Albergo e Trattoria dell'Universo
dirimpetto alla pertonina Porta Nuova, Torino.
Per trattative rivolgersi ivi dalla proprietaria. C 2941

Da affittare al presente
Bottega da macellaio sita in piazza S. Carlo, accanto la chiesa.
Dirig. al Negozio da tapp zzerie in carta, via Alfieri, 3. — *Si affitta anche ad altri.* 2830

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 **si affittano mobili.** C 2853

A buon mercato impianti di sonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica, ecc. — L. Bocca, S. Frane. da Paola, n. 6, Torino. 2814

30 lire per settimana o più secondo l'attività lavori a mano e scritture facili in casa senza macchinario nel proprio impiego. — Scrivere: *Directeur Class. Laboricuse,* ins. 42, Bd Ornano B. T., Parigi. H 2832

In casa propria
e in qualunque località offresi lavoro artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale,* **Milano.** H 60 M

Giovane
buona famiglia, che conosce bene contabilità, corrispondenza italiana, francese, tedesca, ottima referenze, piccola cauzione, cerca posto presso Banca, Casa commerciale od industriale. Miti pretese.
Scrivere col nome ad H c 2976, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane forestiere cerca PENSIONE
in buona famiglia francese. — Scrivere (indicando i prezzi) sotto H c 2956 T, all'*Agenzia di Publicità* Haasenstein e Vogler, TORINO

Si cerca ancora FIENO
di secondo e terzo taglio. — Offerte: H 2906 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Si presta denaro
sopra firma da uno a cinquanta anni al tasso del 6 0/0 (1% anno). Lagerazione. — J. Darbot e C° 116, Fleet Street London E. C. C 2971

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzia. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio industriale,* [illegible]. H 2500 M

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
LIRE 1 IL BOTOLO.
Farmacia BICHIANI
via Roma, 17, Torino.

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
STAGIONE dei BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
Bagni - Docce - Casino - Teatro
M 65 M

TABIANO - Albergo CURTARELLI.
Anche quest'anno l'Albergo suddetto venne assai migliorato nel servizio e nei locali, oltre essere fornito di **buona** ed **abbondante acqua potabile.**
I signori medici raccomandano preferibilmente questo luogo per la sua [illegible] salubre posizione **affatto immune dalle malattie infettive,** e per la proprietà prodigiosa delle acque solforose, le quali contengono C. C. 75.5 d'acido solfidrico, giusta l'analisi 1880 del prof. Dionisio Vitali.
L'Albergo è vicinissimo allo Stabilimento balneario e la pensione eccezionalmente mite comprende anche il servizio di carrozze pei signori forestieri che desiderano recarsi giornalmente a Salsomaggiore per la cura dei bagni salso-jodici.
Alla stazione di Borgo San Donnino è pronto ad ogni corsa il servizio d'*omnibus* e carrozze del detto Albergo.
2597 CURTARELLI GIUSEPPE.

TERME DI VALDIERI
presso Cuneo — 1376 metri sul mare
Aperte dal 20 giugno a settembre.
Ottima stazione climatica (temperatura media estiva 18°).
Stufe o grotte sudatorie riscaldate da sorgenti naturali, una a 50 l'altra a 60 centigr., con camere attigue per la sudazione ed abitazione.
Muffe — Fanghi Bagni solforosi
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
In questa terma già da secoli si curano con successo le affezioni reumatiche, le artriti, le nevralgie, la gotta, e molte lesioni ossee ed articolari, le malattie cutanee, ecc.
Direttore sanitario: Dott. V. CERRINA.
Per servizio vetture rivolgersi a REVELLO ANGELO, *Albergo Supergo,* **Cuneo.** — Per schiarimenti rivolgersi al cav. BERNARDO SOGNO, **Torino.** 2000

THONET
MOBILI DI LEGNO CURVATO
premiati a tutte le Esposizioni mondiali colle più alte distinzioni
Riconosciuti in tutto il mondo i migliori del genere

Unico deposito presso
E. ALLOGGI
via Maria Vittoria, 16
TORINO. 2900

LE MALATTIE NERVOSE
(Nevralgie, Nevrastenie, Emicrania, Tic nervosi, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Disturbi del cuore o del fegato, Isterismo, Epilessia, Commozione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressione di cranio, Esaurimento cerebrale o nervoso* in generale, *Stato morboso del corpo,* ecc.) come dichiarano eminenti Medici Specialisti e privati, si guariscono completamente coll'uso della rinomata **LOZIONE PYLTHON,** che gode l'immenso vantaggio di non MARCA DEP. doversi prendere per bocca.
(Esterno, spec. prep. ta, mont. ellebo. orient. e commac.) - Uso esterno Immenso successo. In Milano presso la Concessionaria per l'Italia **Farmacia Strazza,** Piazza Fontana. — *Carlo Erba,* Piazza del Duomo. — *Società Farmaceutica; Bianchardi, Cattaneo, Arrigoni, Paganini, Villani e C.,* e in tutte le primarie Farmacie. Opuscolo spiegativo con Certificati **gratis e franco** anche contro solo invio di carta da visita alla **Farmacia Strazza** suddetta. Detto Opuscolo viene distribuito **gratis** anche dalle principali Farmacie fuori Milano. — In **Torino** presso la farmacia *Turicco,* Piazza San Carlo, farmacia *Giordana,* via Roma, farmacia *S. Frate* via Po n. 20 Farmacia *Torta,* via Roma, n. 2. H 1151 M

CEDESI IN TORINO
avviato **Ristorante,** posizione centralissima. — Tratta il padrone ODDONE, via Mercanti, 5. 2830

Bagni di Courmayeur
VALLE D'AOSTA (Torino).
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco.
Deliziosa Stazione Alpina a 1200 metri sul livello del mare, già soggiorno estivo per quattro anni di S. M. la Regina d'Italia.
Aria purissima e salubertima.
Centro di svariatissime escursioni ed ascensioni - Caccia.
Stazione balnearia dal 1° giugno al 1° ottobre.
Cura climatica per eccellenza — Cura lattea.
Sorgente di acqua solforosa - Sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, arsenicali e ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.
Grande Stabilimento per la **cura idroterapica** con **bagni a vapore, docce,** ecc.
La direzione dello Stabilimento è affidata ad un distinto Sanitario.
Alberghi di 1° e 2° ordine con sale di lettura - da ballo.
Caffè con biliardi.
Case particolari ammobigliate — Telegrafo e posta tre volte al giorno.
Compagnia di guide approvate per le grandi ascensioni.
Servizio di diligenza o di **vetture** tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano. 2780

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Ginebino.** C 2922

ERNIE
Per norma degli interessati l'Istituto **ROTA** non tiene depositi dei suoi speciali **cinti.** La vendita ed applicazione di questi si pratica solo alla sede dell'Istituto stesso, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 20, *Torino.* 60-2061

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino,** in Torino, via Venti Settembre, 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali.** 2699

REINCANTO COL RIBASSO DI DUE DECIMI
di tutti gli stabili e mobili caduti nel fallimento della Ditta F.lli COLLA.
Alle ore 9 antim. del **5 agosto 1893** il notaio GASPARO ASSINIS, nel proprio studio in **Torino,** via Bogino, n. 19, aprirà l'asta pei seguenti **stabili e mobili sul prezzo ribassato di due decimi** da quello dell'**inventario giudiziale:**
Nella città di Torino:
LOTTO I. — **Casa civile** in corso San Maurizio, n. 65, di q. 1578,80, per . . . . . L. 121,000 —
LOTTO II. — **Fabbricato** formante un grande ambiente, già adattato a maneggio, di mq. 660,10, in corso San Maurizio, n. 63, per . . . . . 16,500 —
LOTTO III. — **Casa civile** in via Barolo, n. 11, di mq. 715,(8), per . . . . . 40,200 —
LOTTO IV. — **Fabbricato** ad uso officina, stallaggio con rimessa, fienile, forno e macina, con accesso in via Barolo, n. 11 bis, di mq. 709,90, per . . . . . 17,000 —
LOTTO V. — **Fabbricato** ad uso officina meccanica, con **salto d'acqua** e **turbina** della forza di 25 cavalli effettivi, con accessi in via Barolo, n. 17, e via Arsenali, n. 20 e 22, di mq. 2272,20, per . . . . . 46,020 —
N.B. *Pell'uso dell'acqua pagasi l'annua canone di L. 625.*
LOTTO VI. — **Fabbricati** ad uso tettoia, torneria magazzino, di mq. 2106,56, con accesso in via Buniva, ... 67,520 —
LOTTO VII. — **Terreno** a prato, reg. Vanchiglia, di mq. 4188, per 18,841 60
LOTTO VIII. — **Macchinario** sparso pei locali dei detti I, II, IV, V e VI cioè: Trasmissioni, torni, macchina a vapore, staffo per fonderia, utensili, modelli, ecc., per 94,345 84

AVVERTENZA:
La Fonderia e lo Stabilimento meccanico sono tuttora esercitati dalla massa dei creditori del fallimento, coniche i relativi acquirenti potranno usufruire dell'avviamento e della clientela.
Per maggiori informazioni rivolgersi dal curatore della fallita avv. E. PAYROT, in **Torino,** via Cornalia, n. 6. 2970

PER CAMPAGNA
Non fate alcuna provvista senza prima consultare la
Nuova Guida Pratica
delle famiglie che potrete ritirare *gratis* dalla Ditta
ROSSI GIUSEPPE
TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO.
Prodotti superiorissimi garantiti
Prezzi di fabbrica. 2860

LANZO D'INTELVI

Albergo Belvedere
Stazione estiva a 1000 metri sul versante Nord del **Monte Generoso,** *dirimpetto a* **Lugano.**
Si accede in tre ore da **Argegno** (Lago di Como), in due ore da **Ostano** o **Maroggia.**
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore signor **Carlo Gasparini.** 2947
Per telegrammi: **Belvedere-Ramponio.**

Volete la Salute???

H 75 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viallardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4

Bardonecchia
ALBERGO FREJUS
di CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Ginnastica, Bigliardo, Pianoforte. C 2919

Fotografie inedite.
Ricco catalogo soggetti, oltre 150 fotografie. L. 5 cart. Non si spediscono casi, solo. *A. Petit, P. off. Charing Cross, Londra.* H 2540 R

Amica. Sono da molto tempo senza sue notizie, le ne scrivo affettuose mi sono di [illegible] conforto. — Io ho sempre fiducia in un avvenire migliore. — Io partirò domani per i luoghi in cui la vidi per la prima volta e mi fermerò là fino a tutto il 20 luglio. — La se troppo buona e gentile per non dubitare che ricoverò nella sua scritta.
L'affetto e la stima per lei no, verranno mai meno.
Costante.

CHIN. Al dolore partenza e sofferto lieve speranza immutabile un affetto e certezza che non mi mancherà mai tutto tempo senza mai sia felice e mi ami: null'altro ora desidero. Bacio il mio piccolo talismano come baciavo la sua manina cara. Addio!
C 2981

ROMA - 26.
2ª scala, 4. C 2977

Avviso ai Villeggianti
OCCASIONE FAVOREVOLE
per acquisto mobili per campagna a *prezzi eccezionali.*
Via Maria Vittoria, n. 27. 2910

ALASSIO (Bagni di Mare).
La proprietaria vedova Cottalasso affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2970

BAGNI DI MARE
Laigueglia presso **Alassio.**
La sig.ra Clotilde Delfavalle vedova del dott. E. Barbosio, avvertite quest'anno non si reca a Finalmarina per la stagione dei bagni di mare; ma bensì in **Laigueglia** presso Alassio, dove vi è spiaggia bellissima e sicura, — villa accetta in famiglia adulti e specialmente famiglie di civil condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti rivolgersi alla cod. Barbosio, in **Laigueglia.** C 2892

Affittasi in villa sul colle di *S. Mauro Torinese,* in amenissima posizione e splendido panorama, **Cinque o più camere ammobigliate,** con giardino e pertinenze.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 34 C 2932

Da vendere Superga Perla sui colli di reddito, composta di casa civile ammobiliata, con casa rustica, forno, pozzo d'acqua viva e cisterna, legna, prato, frutteto e bosco. — Dir. al sig. Badalla, via Nizza, 9. C 2852

Da affittare pel pross. S. Martino
Cascina di circa **cento giornate prati irrigui, regione Vanchiglia.** — Per schiarimenti rivolgersi entro il **15 luglio prossimo** allo studio del sig. ingr CESARE MEANO, via Massena, n. 17. C 2803

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI
NATALE LANGE 1625
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

NUOVO RIBASSO DI PREZZI
al Magazzino Legnami di Casa Tirolese
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40, Borgo S. Secondo — Torino. 2761

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 16 a L. 26 alla botte. — **Imbottigliati** in fiaschi mezzani litri a Cent 60 al litro, in bottiglie Cent 50 vetro e restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2906

VASCHE DA BAGNO
usuali ed a poltrona
CON E SENZA STUFE
Semicupi — Docce — Bidets — Secchie — Latrine da camera — Toelette, ecc., il più grande e completo assortimento nel
Negozio Casalingo di CARLO SIGISMUND
Milano, 85, *corso Vitt. Eman.,* e **Torino,** 41, *via Venti Settembre.*
Cataloghi a richiesta. H 230 M

COPERTONI
nuovi e usati 2036
J. A. CHÊNET Via Cellini n. 28 — TORINO.
Affittamento e Riparazioni.

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese:* 2 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N. 31 P. Q.
Martedì 5 — 187° giorno dell'anno — Sole nasce 4.40, tr. 8.07 — *Santa Filomena vergine martire.*
Mercoledì 6 — 188° giorno dell'anno — Sole nasce 4.40, tr. 8.06 — *Santa Domenica vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 4 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima + 21,5 massima + 25,5
Min. della notte del 5 + 20,1. Acqua caduta mm. 1,0.

Prestito ridondante Bevilacqua La-Masa
28ª Estrazione del 30 giugno 1893
seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Serie sorteggiate.

2279	3077	4151	4573	5609	6912	8627
0261	0439	0486	0712	7029	7086	7970
8482(*)	10181	11429	11803	13096	13099	13947
15055	15541	16062	17559	18021	21171	21803
21618	22539	24734				

(*) La serie 8482 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimborsata per i rimanenti.

Premi principali.

Serie	8627	N.	6	L.	50,000
»	10181	»	87	»	1,000
»	4573	»	75	»	500
»	8482	»	11	»	100
»	8099	»	71	»	100
»	11429	»	51	»	100
»	4151	»	85	»	100
»	14055	»	81	»	100

Premi da L. 20.

Serie 14542 N. 4 10 15 21 23 24 25 26 28 29 32 59 61 63 66 68 70 76 77 83 84 90 92 95 98.

Rimborsi in L. 10.

Serie 2279 N. 1 a 81 88 a 100.
» 3877 » 1 a 5 7 a 11 13 a 100.
» 4151 » 1 a 80 82 a 84 86 a 100.
» 4573 » 1 a 11 19 a 73 76 a 100.
» 4099 » 1 a 70 72 a 100.
» 5612 » 1 a 5 7 a 100.
» 8627 » 1 a 100.
Serie 0261 » 1 a 100.
» 0439 » 1 a 100.
» 6486 » 1 a 47 49 a 100.
» 6712 » 1 a 99.
» 7029 » 1 a 75 76 a 100.
» 7086 » 1 a 41 43 a 100.
» 7675 » 1 a 90 92 a 101.
» 8482 » 4 a 6 8 a 9 13 a 16 18 21 a 25 27 29 30 36 a 38 40 a 44 48 a 50 54 55 57 58 61 62 64 65 69 71 73 a 78 80 81 83 85 86 92 93 95 99 100.
» 10181 » 1 a 55 57 a 84 86 a 100.
» 11429 » 1 a 20 22 a 50 52 a 100.
» 11803 » 1 a 29 28 a 100.
» 13096 » 1 a 72 74 a 100.
» 13990 » 1 a 25 27 a 100.
» 15947 » 1 a 100.
» 14055 » 1 a 80 82 a 88 95 a 100.
» 14542 » 1 a 3 5 a 9 11 a 14 16 a 20 21 27 30 31 33 a 57 59 60 62 64 65 67 69 a 72 74 75 76 a 82 85 a 89 91 95 a 100.
» 16009 » 1 a 20 22 a 100.
» 17990 » 1 a 69 71 a 100.
» 18022 » 1 a 40 49 a 102.
» 21171 » 1 a 68 70 a 100.
» 21803 » 1 a 80 82 a 100.
» 21618 » 1 a 10 12 a 100.
» 22539 » 1 a 100.
» 24734 » 1 a 74 76 a 100.

Avvertenze.

Il pagamento delle Obbligazioni sorteggiate verrà fatto dalla *Banca Nazionale nel Regno* un mese dopo l'estrazione.
A tenore dell'art. 9 del regolamento 21 gennaio 1869 il servizio di cambio delle vecchie Obbligazioni tanto estratte quanto non estratte sarà disimpegnato fino al 7 marzo 1893 soltanto un giorno al mese, e precisamente nel primo giovedì di ogni mese, e quando questo sia festivo, nel primo successivo giorno non festivo.

Fallimenti. — *Bella.* — Venne dichiarato il fallimento di Loro Marzè fu G. B. e dei soci componenti la ditta Loro Marzè Giuseppe, Luigi e Mario fratelli. A giudice venne delegato l'avv. Mario Strixioli, a curatore l'avv. Neri. La prima adunanza avrà luogo il 12 corrente alle 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 21 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 1° agosto.
Casale. — I creditori ammessi al passivo della fallita Ferraro Delfino, negoziante in cappelli in Casale, sono convocati pel 14 corrente mese, alle ore 3 pom., in una sala del Tribunale di questa città, per deliberare sulla proposta di concordato fatta dallo stesso Ferraro, che offre la percentuale del 10 per cento, pagabile metà ad omologazione del concordato e metà a sei mesi dopo.
Vigevano. — Nel fallimento di Sabaino Pietro dal bilancio risulta un attivo di lire 15,950 40, un passivo di lire 30,220 45.
Voghera. — Nel fallimento di Bo'chi Costante la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Fulgonio Delfino, Modesto Piccaia e Domenico Forlani. A curatore venne confermato il ragioniere Amilcare Bono.

Borsa di Genova 4 luglio

Rend. ital. cont	98 40	Obbl. Ferr. Merid.	304 —
» » f.m.	98 70	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1631 —	Casa generale	— —
» Credito Mobil.	959 —	Società Veneta	— —
Az. Ferr. Mediterr.	315 —	Nav. Gen. Italiana	271 —
» Ferr. Merid.	304 —	Italia. Lig. L.	205 —
		Sovvenz. p. impr	— —

Borsa di Roma tenuta 30 giugno.
Oro. Pezzi 210 lasciati per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	98 60	Rend. inglese	95 15/16
» 3 0/0	98 50	Rend. spagnuolo ester.	66 5/16
» 4 1/2 0/0	106 15	Banca ottomana	572 —
Rend. ital. 5 0/0	92 92	Banca Ottomana	572 —
Camb. Londra vista	25 16 —	Argento fino	42 50
Consolid. inglesi	96 5/8	Credito fondiario	1110 —
Obbl. Lombarde	311 —	Cuba	1553 —
Cambio sull'Italia	2 7/8	Panama	15 —
Turco nuovo	29 25	Lotti turchi	— —
Banca di Parigi	635 —	Ferr. Meridionali	647 50
Tunisino	511 25	Russo nuovo	77 50
Egiziano	496 25	Portoghesi	29 9/16
Banca di Francia	4250 —		

Il mercato del vino. — Torino, 4 luglio. — In causa dell'interruzione di un giorno festivo l'ottava non seguì grandi affari. Vennero introdotti sul mercato dal 27 giugno al 2 luglio ettolitri 114,11 di vino, che insieme alla rimanenza (ett. 30) formarono un totale di ett. 150,11, che furono completamente venduti, compresi ett. 3 esportati col rimborso del 9/10 di dazio ai prezzi seguenti, cioè:
Barbera, ettol. 120,11, da L. 45 a 47, media L. 46; uvaggi, ettol. 20, da L. 35 a 45, media L. 39; media generale per ogni brenta di litri 50, L. 21 25.
Provengono detti ettolitri 114,11 dalle seguenti località:
Asti ettolitri 24,45, Quarto d'Asti 20, Scurzolenge 12, Castelnuovo 30, Canale 10, Govone 10,86, None d'Asti 11.
Continuano qua e là vendite diverse coi colli di Casalmonferrato. Vini barbarati assolutamente distinti cedonsi a 24 lire l'ettolitro. Si sono fatti anche prezzi di 20 e 22 lire l'ettolitro. Ma al disotto delle 20 lire i proprietari non accettano proposte. La peronospora sui grappoli ha fatto strage sulla barbera.
Ad Asti città, dazio compreso, si quota per ettolitro: barbera fine da bottiglie da L. 60 a 65; id. comune da 31 a 45; grignolino da 32 a 35; freisa da 30 a 40; barberato da 24 a 28; da pasto da 20 a 24; moscato bianco da 44 a 50.
Nei dintorni d'Asti, alla cantina del proprietario, si quota: barbera comune da L. 32 a 40; barberato da 25 a 30; da pasto da 20 a 22.
A Genova la domanda esiste sempre per la qualità del Piemonte, che sono le più preferite anche per la esportazione. Quotansi le poche vendite: Scoglietto in qual. da L. 17 a 18; Riposto da 16 a 14; Napoli da 16 a 20; Sardegna da 14 a 25; Calabria da 20 a 20; Marsala nero da 21 a 24; Castellammare bianco da 16 a 18; Samos (Grecia) dolce da 80 a 85; Piemonte da posto per l'esportazione da 22 a 25 per ogni ettolitro reso alle cantine.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del vino dal 27 giugno al 3 luglio 1893.*

Specie e quantità del bestiame esposto.
Buoi 3 — Tori 3 — Manzi, Manze e Maggesi 0 — Vacche 8 — Bianchi 133 — Vitelli 371 — Suini 80 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 00 — Capretti 00 — Totale 789.

Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, piacentini, lombardi, savoiardi, svizzeri, romani e sardi.
Suini. — Piemontesi, lombardi ed anglo-cinesi.
Ovini e Caprini — Biellesi e comuni delle nostre valli alpine.
Condizioni generali del bestiame buone.
Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Piemontesi di pianura.
Suini. — Lombardi.
Ovini. — Biellesi.
Prezzo degli animali vivi da macello per mio e cassa.
Bianchi da L. 5 25 a 10 00 — Vitelli da 7 25 a 8 10 — Buoi e Manzi da 6 25 a 7 25 — Tori, Torl. Moggie o Manze da 6 25 a 6 75 — Suini da 8 25 a 9 75 — Vacche e Torlani in genere da 3 00 a 4 75 — Suini da 8 25 a 9 75 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.
Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 27 giugno al 3 luglio 1893.
Buoi e manzi 60 — Tori 18 — Vacche 7 — Torelli e Moggie e Manze 10 — Bianchi 372 — Vitelli 697 — Suini 62 — Montoni, Capre e Pecore 91 — Agnelli e Capretti 65 — Totale capi 1250

PINEROLO, 2 luglio.

Prodotti		mia.	etr.	omina
Frumento	L.	14 70	10 93	191 4 15
Segala	»	12 61	11 76	72 2 63
Granturco	»	13 12	11 31	232 2 90
Patate	»	— —	— —	—

[illegible] 4 luglio.

[illegible]		ett.	12	1080 18
Trama		colli	— —	— —
		ett.	4	K. 397 09
Articoli diversi		colli	— —	K. — —
	Totale colli		16	K. 1486 27
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.			68	K. 5937 94

Il Direttore Gerente A. Barbano.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.